



Comune di Concorezzo
Provincia di Monza e della Brianza

SETTORE URBANISTICA E AMBIENTE
Servizio Urbanistica ed Edilizia Privata

Piano Regolatore Cimiteriale **Relazione tecnico-illustrativa**



RL001



REDAZIONE PIANO CIMITERIALE

SETTORE URBANISTICA ED AMBIENTE

Arch. Marco Mauro POLLETTA *Coordinatore del Settore*
Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Milano - n. 6632

Arch. Monia MOALLI *Responsabile Servizio Urbanistica ed Edilizia Privata*

Manuela CARDASCIA *Istruttore amministrativo*

SETTORE SERVIZI SUL TERRITORIO

Arch. Carla Antonietta PASSITO *Responsabile Servizio Lavori Pubblici*

Il presente Piano Regolatore Cimiteriale è composto dai seguenti elaborati:

Elaborati documentali

- RL001 - Relazione tecnico-illustrativa;
- RL002 - Analisi dell'utilizzo degli spazi cimiteriali;
- RL003 - Indagine geologica.
- RL004 - Interventi da effettuare sulla struttura cimiteriale esistente;
- RL005 - Elementi di arredo urbano e segnaletica di identificazione;

Elaborati grafici

PRC001	Corografia del territorio comunale	scala 1:10.000
PRC002	Inquadramento urbanistico	fuori scala
PRC003	Stato di fatto al 31.12.2012 con destinazioni funzionali	scala 1:500
PRC004	Stato di fatto al 31.12.2012: posti liberi tombe, campi inumazione e cappelle	scala 1:200
PRC005	Stato di fatto al 31.12.2012: posti liberi colombari	fuori scala
PRC006	Stato di fatto al 31.12.2012: posti liberi ossari	fuori scala
PRC007	Stato di progetto: realizzazione dei sistemi di sepoltura con destinazioni funzionali	scala 1:500
PRC008	Stato di progetto: programmazione della realizzazione dei sistemi di sepoltura nel ventennio	scala 1:500
PRC009	Inserimento progettuale nel contesto	scala 1:1000
PRC010	Ampliamento: piante e prospetti	scale diverse
PRC011	Stato di progetto: sistemazione locali di servizio	scala 1:100
PRC012	Ampliamento fascia di rispetto cimiteriale	scala 1:500

Revisione 01 – ottobre 2013

Revisione 02 – luglio 2014

Revisione 03 – maggio 2015

Revisione 04 – settembre 2015

Revisione 05 – febbraio 2016

INDICE

1.	INTRODUZIONE E NORMATIVA	7
1.1	Premessa	7
1.2	Analisi normativa	9
1.2.1	La normativa nazionale	9
1.2.2	La normativa della Regione Lombardia	13
1.2.3	Il Regolamento comunale dei Servizi Cimiteriali	14
1.2.4	Normative di riferimento	17
2.	DINAMICHE DEMOGRAFICHE	19
2.1	Popolazione residente	19
2.2	Previsioni insediative	34
2.3	Flusso migratorio della popolazione	36
2.4	Struttura della popolazione	38
2.5	Indicatori demografici	39
2.6	Andamento della mortalità	41
2.7	Invecchiamento	43
2.8	Andamento demografico	45
2.8.1	Popolazione totale	48
2.8.2	Nascite e decessi	48
3.	STATO DI FATTO DEL CIMITERO	55
3.1	Analisi dello stato di fatto	55
3.1.1	La storia	55
3.1.2	La conformazione del cimitero	62
3.1.3	Le strutture cimiteriali esistenti	71

1. INTRODUZIONE E NORMATIVA

1.1. PREMESSA

La redazione del presente Piano Regolatore Cimiteriale del Comune di Concorezzo trae origine dalla necessità di valutare la situazione complessiva dello stato di fatto in cui versa lo stesso, diretta conseguenza della realizzazione di diversi e puntuali interventi di reperimento di nuovi spazi al di fuori di un quadro complessivo di programmazione.

Questa necessità diventa ancora più pressante se ci si pone l'obiettivo di rispondere alla necessità di un corretto dimensionamento degli spazi (esistenti e residui) delle aree di sepoltura, delle fasce di rispetto e alla valutazione di altri elementi funzionali al Cimitero stesso nell'arco dei prossimi venti anni.

Le elaborazioni e simulazioni sono state ponderate, in particolare, tenendo in debito conto l'esiguità degli spazi a disposizione e le difficoltà di ordine territoriale, economico e gestionale che, di fatto, limitano fortemente la possibilità di realizzare ulteriori ampliamenti del cimitero esistente e/o la realizzazione di un secondo impianto.

Ai sensi della vigente normativa in materia, in particolare il Regolamento Regionale del 6 febbraio 2007, n. 1, *"Modifiche al R.R. 9 novembre 2004, n. 6 «Regolamento in materia di attività funebri e cimiteriali»*, il Piano Regolatore Cimiteriale dovrà essere revisionato almeno ogni 10 (dieci) anni ed ogni qualvolta si registrino variazioni rilevanti degli elementi presi in esame dal piano stesso.

La redazione del presente Piano Regolatore Cimiteriale è stata effettuata tenendo conto dei seguenti fattori:

- andamento medio del tasso di mortalità nell'area comunale, sulla base dei dati statistici dell'ultimo decennio e di adeguate proiezioni demografiche elaborate sulla base di quelle fornite dall'ISTAT;

- confronto delle risultanze ottenute da tali proiezioni demografiche, con le indicazioni e i parametri demografici previsti dal Piano di Governo del Territorio;
- valutazione e analisi delle strutture ricettive esistenti, distinguendo la dotazione attuale dei posti per sepolture a sistema di inumazione e di tumulazione, in stretta correlazione con la durata delle concessioni ed i tempi di rotazione;
- evoluzione attesa della domanda delle diverse tipologie di sepoltura e di pratica funebre con i relativi fabbisogni;
- eventuale maggiore disponibilità di posti-salma che si potrà rendere disponibile, grazie ad una più razionale utilizzazione delle aree e dei manufatti esistenti;
- esistenza di zone e/o monumenti funerari di pregio, da assoggettare a vincolo paesaggistico ovvero a tutela monumentale per cui prevedere opportune indicazioni per la conservazione e/o il restauro;
- necessità di
 - creare maggiore disponibilità di sepolture a seguito, ove possibile, di una più razionale utilizzazione delle aree e dei manufatti, del recupero di tombe abbandonate, dell'applicazione delle deroghe ai criteri di utilizzo di manufatti, e della realizzazione di loculi aerati;
 - ridurre o abbattere le barriere architettoniche e favorire la sicurezza dei visitatori e degli operatori cimiteriali;
 - garantire l'accesso ai mezzi meccanici e per la movimentazione dei feretri, indispensabili per la gestione del cimitero;
 - necessità di garantire adeguata dotazione di impianti idrici e servizi igienici per il personale addetto e per i visitatori;
 - necessità di adeguamento delle strutture cimiteriali alle prescrizioni del Regolamento Regionale del 9 novembre 2004, n. 6, "*Regolamento in materia di attività funebri e cimiteriali*" così come modificato dal Regolamento Regionale del 6 febbraio 2007, n. 1, "*Modifiche al R.R. 9 novembre 2004, n. 6 «Regolamento in materia di attività funebri e cimiteriali»*";

Si è inoltre tenuto conto dell'utilizzo che, storicamente, è stato fatto della struttura, nonché degli usi e consuetudini relative al Cimitero Comunale e costituenti, ancora, elementi di sensibilità per la cittadinanza.

Il compendio del presente Piano Regolatore Cimiteriale è stato quindi articolato in quattro diverse sezioni che comprendono:

- a) una sintetica valutazione della normativa nazionale, regionale e regolamentare locale, nonché dei principali termini in essa contenuta;
- b) analisi dei dati statistici attinenti al movimento demografico della popolazione e al tasso di mortalità;
- c) esame della ricettività cimiteriale attuale, dell'andamento storico delle sepolture, della determinazione del fabbisogno minimo legale di fosse, della previsione di evoluzione delle sepolture e osservazioni in merito alle strutture cimiteriali;

1.2. ANALISI NORMATIVA

1.2.1. La normativa nazionale

Ai sensi dell'articolo 824, comma 2, del Codice Civile, i cimiteri comunali, nel loro complesso, sono assoggettati al regime del demanio pubblico.

Essi pertanto sono inalienabili e non possono formare oggetto di diritti a favore di terzi se non nei modi e nei limiti stabiliti dalle leggi che li riguardano (articolo 823, comma 1, del Codice Civile).

I Comuni quindi possono offrire in concessione aree e loculi per le sepolture private (reparto a sistema di tumulazione), a domanda individuale e a tariffe predeterminate.

Devono provvedere a fornire spazi adeguati in campo comune di inumazione, anche se l'operazione stessa è, normalmente, a pagamento.

I cimiteri sono assoggettati ad alcune norme di settore, oltre che a quelle del codice civile:

- *"Approvazione del Testo Unico delle leggi sanitarie"* approvato con R.D. del 27 luglio 1934, n. 1265, articoli 228, 254, 334, da 337 a 344 e 358, e successive modificazioni ed integrazione;
- *"Regolamento di Polizia Mortuaria"* approvato con D.P.R. del 10 settembre 1990, n. 285;
- Legge 30 marzo 2001, n. 130, *"Disposizioni in materia di cremazione e dispersione delle ceneri"*;

L'articolo 92 del *"Regolamento di Polizia Mortuaria"* approvato con D.P.R. del 10 settembre 1990, n. 285, non prevede più concessioni perpetue, ma solo concessioni a tempo determinato e di durata non superiore a 99 (novantanove) anni, salvo rinnovo.

È data la possibilità di operare, ai fini del rispetto delle norme citate, con strutture di livello sovracomunale, quindi a servizio di più Comuni.

Secondo quanto previsto dal *"Regolamento di Polizia Mortuaria"* approvato con D.P.R. del 10 settembre 1990, n. 285 e dal *"Testo Unico delle leggi sanitarie"*, ogni Comune deve disporre di un cimitero che comprenda:

- un'area da destinare a campo di inumazione, con dotazione minima, misure minime per le fosse e vialetti interfossa;
- determinate caratteristiche fisiche del terreno per la realizzazione di un eventuale nuovo cimitero;
- regole per l'esecuzione di sepolture con sistema a tumulazione;
- la presenza di un ossario per la raccolta delle ossa provenienti dalle esumazioni non reclamate dai familiari;
- la presenza di un cinerario comune per la raccolta e conservazione in perpetuo delle ceneri provenienti dalla cremazione delle salme, per le quali sia stata espressa la volontà del defunto di scegliere tale forma di dispersione dopo la cremazione oppure per le quali i familiari del defunto non abbiano provveduto ad altra destinazione;
- una camera mortuaria;
- servizi igienici per i frequentatori e per gli operatori;
- dotazione di acqua corrente;
- sala autoptica, se non diversamente disposto per l'invio all'obitorio;
- una recinzione.

Oltre alle dotazioni sopra citate, talvolta vi è la presenza di una cappella per la pubblica funzione religiosa.

La predisposizione di un'area specifica per la sepoltura di persone professanti religioni diverse da quella cristiana cattolica non è obbligatoria, ma una facoltà, ed è regolata dall'articolo 100 del *"Regolamento di Polizia Mortuaria"* approvato con D.P.R. del 10 settembre 1990, n. 285.

Tutti i Cimiteri, sia comunali che consorziali, devono:

- assicurare un servizio di custodia;
- tenere un registro vidimato, in doppio esemplare, ove vengono registrati i cadaveri ricevuti nel Cimitero, nonché ogni variazione di stato e movimentazione e può essere effettuata anche su supporto informatico e tenuta negli uffici comunali.

Gli uffici comunali o consorziali devono essere dotati di una planimetria dei cimiteri esistenti nel territorio del Comune in scala opportuna (1:500), estesa alla zona di rispetto.

La norma generale prevede che i cimiteri devono essere collocati alla distanza di almeno 200 m dal centro abitato. All'interno del perimetro delimitato da tale fascia è vietato costruire nuovi edifici.

Al verificarsi di specifiche condizioni previste dall'articolo 338 del R.D. del 27 luglio 1934, n. 1265 "*Testo unico delle Leggi Sanitarie*", così come modificato dall'articolo 28 della Legge 1 agosto 2002, n. 166 "*Disposizioni in materia di infrastrutture e trasporti*", è possibile derogare a tale norma generale, previo parere favorevole dell'autorità preposta al vincolo, Azienda Sanitaria Locale (A.S.L.) e ora anche Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (A.R.P.A.) e su parere del Consiglio Comunale.

Il Comune non è tenuto ad avere un proprio forno crematorio, ma a garantire il servizio della cremazione, ora ordinariamente a pagamento. Il forno crematorio deve essere costruito, con le caratteristiche tecniche espressamente previste, entro i recinti dei cimiteri, secondo quanto stabilito dall'articolo 78 del "*Regolamento di Polizia Mortuaria*" approvato con D.P.R. del 10 settembre 1990, n. 285.

La cremazione costituisce servizio pubblico, con la particolarità che il costo delle cremazioni richieste da altri comuni in cui le persone avevano in vita la residenza e sprovvisti di apposita area crematoria, è rimborsato all'ente gestore dell'impianto nel solo caso di indigenza del defunto, della sua famiglia o in caso di disinteresse da parte dei familiari.

Le ceneri derivanti dalla cremazione di ciascun cadavere devono essere raccolte in un'urna cineraria riportante all'esterno il nome, cognome, data di nascita e decesso del defunto. Nel Cimitero deve essere predisposto un edificio per la raccolta di queste urne, che possono essere collocate anche in spazi dati in concessione ad enti morali o privati.

La dispersione fuori dai cimiteri e l'affido delle urne contenenti le ceneri al familiare, è prevista dalla Legge del 30 Marzo 2001, n. 130, "*Disposizioni in materia di cremazione e dispersione delle ceneri*". La dispersione delle ceneri è consentita, nel rispetto della volontà del defunto, unicamente in aree a ciò appositamente destinate all'interno dei cimiteri o in natura o in aree private. La dispersione in aree

private deve avvenire all'aperto e con il consenso dei proprietari, e non può comunque dare luogo ad attività aventi fini di lucro. La dispersione delle ceneri è in ogni caso vietata nei centri abitati, come definiti dall'articolo 3, comma 1, numero 8), del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 *“Nuovo codice della strada”*. La dispersione in mare, nei laghi e nei fiumi è consentita nei tratti liberi da natanti e da manufatti.

La dispersione delle ceneri è eseguita dal coniuge o da altro familiare avente diritto, dall'esecutore testamentario o dal rappresentante legale dell'associazione cui il defunto risultava iscritto o, in mancanza, dal personale autorizzato dal comune.

Fermo restando l'obbligo di sigillare l'urna, le modalità di conservazione delle ceneri devono consentire l'identificazione dei dati anagrafici del defunto e sono disciplinate prevedendo, nel rispetto della volontà espressa dal defunto, alternativamente, la tumulazione, l'interramento o l'affidamento ai familiari.

Il trasporto delle urne contenenti le ceneri non è soggetto alle misure precauzionali igieniche previste per il trasporto delle salme, salvo diversa indicazione dell'autorità sanitaria.

Necessita la predisposizione di sale attigue ai crematori per consentire il rispetto dei riti di commemorazione del defunto e un dignitoso commiato da parte dei dolenti.

Il Comune ha l'obbligo di garantire:

- il servizio funebre alle persone indigenti;
- il trasporto dei cadaveri dal luogo del decesso al deposito di osservazione o all'obitorio;

Nei cimiteri devono essere ricevuti quando non venga richiesta altra destinazione:

- i cadaveri delle persone morte nel territorio del Comune, qualunque ne fosse in vita la residenza;
- i cadaveri delle persone morte fuori dal Comune, ma aventi in esso, in vita, la residenza;
- i cadaveri delle persone non residenti in vita nel Comune e morte fuori di esso ma aventi diritto al seppellimento in una sepoltura privata esistente nel Cimitero del Comune stesso;
- i nati morti ed i prodotti del concepimento di cui all'articolo 7 del *“Regolamento di Polizia Mortuaria”* approvato con D.P.R. del 10 settembre 1990, n. 285, i resti mortali, le ceneri delle persone sopra elencate;

Il gestore del Cimitero ha l'obbligo di provvedere allo smaltimento dei rifiuti cimiteriali nel rispetto della specifica normativa di riferimento.

I rifiuti derivanti da esumazioni/estumulazioni (legno, vestiti ecc) vengono conferiti all'impresa appaltatrice dello smaltimento dei rifiuti.

Ai sensi del D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 *“Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”* e successive modifiche e integrazioni il gestore del Cimitero è tra l'altro tenuto a dotare i lavoratori di appositi dispositivi di protezione individuale e le strutture cimiteriali di adeguate strumentazioni di lavoro.

I servizi cimiteriali limitatamente al trasporto ricevimento ed inumazione delle salme costituiscono un servizio pubblico essenziale e pertanto deve essere garantita la continuità della relativa erogazione in caso di sciopero.

Il servizio cimiteriale è senz'altro da considerare servizio pubblico locale per eccellenza essendo un servizio che interessa indistintamente tutti i cittadini.

1.2.2. La normativa della Regione Lombardia

Il Consiglio Regionale della Lombardia ha approvato, in data 8 novembre 2003, la Legge 22 *“Norme in materia di attività e servizi necroscopici, funebri e cimiteriali”* e, in data 6 febbraio 2007, il Regolamento Regionale n. 1, *“Modifiche al R.R. 9 novembre 2004, n. 6 «Regolamento in materia di attività funebri e cimiteriali»”*

Quest'ultimo regolamento stabilisce che:

- ogni comune abbia, in forma singola od associata, almeno un cimitero con un'area a sistema di inumazione;
- ogni Comune sia tenuto a predisporre uno o più Piani cimiteriali, per i cimiteri esistenti o da realizzare, al fine di rispondere alle necessità di sepoltura nell'arco dei 20 (venti) anni successivi all'approvazione dei Piani stessi;
- i cimiteri siano perimetrati da idonea e resistente recinzione di altezza non inferiore a 2,00 metri dal piano di campagna, e che gli stessi siano isolati dall'abitato mediante la zona di rispetto prevista dall'articolo 338 del R.D. del 27 luglio 1934, n. 1265 *“Testo unico delle Leggi Sanitarie”*. Tale zona, che deve avere un'ampiezza di almeno 200 metri, potrà essere ridotta fino ad un minimo di 50 metri, previo parere favorevole dell'A.S.L. e dell'A.R.P.A. e che sarà recepita dall'Amministrazione

comunale con apposita deliberazione solo a seguito dell'approvazione definitiva del Piano Regolatore Cimiteriale;

- ogni cimitero abbia un deposito per l'eventuale sosta dei feretri, di contenitori di esiti di fenomeni cadaverici trasformativi conservativi, di cassette di resti ossei, di urne cinerarie prima del seppellimento o in caso del loro trasferimento temporaneo per motivate esigenze. Tale deposito sarà illuminato e dotato di acqua corrente e di sistemi naturali ed artificiali che garantiscano un adeguato ricambio dell'aria e un abbattimento degli odori;
- sia previsto un ossario e un cinerario comune per la conservazione di ossa, provenienti dalle esumazioni o estumulazioni e di ceneri provenienti dalla cremazione di cadaveri, esiti di fenomeni cadaverici trasformativi conservativi, parti anatomiche riconoscibili ed ossa, per le quali il defunto, i suoi familiari o, comunque, gli aventi titolo non abbiano provveduto ad altra destinazione;
- sia previsto un giardino delle rimembranze, ovvero un'area verde ben delimitata con percorsi anche simbolici o figurati, all'interno della quale è possibile la dispersione delle ceneri e la sosta per il commiato.

All'interno della normativa regionale inoltre sono state inserite disposizioni in materia di cremazione (affidamento e dispersione delle ceneri), attività funebre, sale per il commiato, imbalsamazione, requisiti per i loculi (stagni, aerati), ecc.

E' prevista inoltre la possibilità di costruire cappelle private fuori dai cimiteri e aree di sepoltura per animali d'affezione.

1.2.3. Il Regolamento comunale dei Servizi Cimiteriali

L'attuale Regolamento comunale dei Servizi Cimiteriali è stato approvato in data 15 febbraio 1994 con deliberazione del Consiglio Comunale n. 6, esecutiva ad ogni effetto di legge.

Tale Regolamento è stato successivamente modificato, integrato od aggiornato nel suo testo originale dai seguenti provvedimenti:

<i>deliberazione C.C., n. 103 del 19 dicembre 1996</i>	individuare le caratteristiche dei monumenti da realizzare nei campi destinati ad inumazione, al fine di creare le condizioni atte ad agevolare il processo di mineralizzazione delle salme nell'ambito della durata del periodo di concessione del posto
<i>deliberazione C.C., n. 32 del 3 aprile 1998</i>	consente ai concessionari di tombe di famiglia, cappelle o loculi individuali, la facoltà di conservare in ciascun posto salma, fino alla scadenza della concessione in uso e a proprie spese, una o più cassette con i resti mortali di parenti tra i quali gli ascendenti e i discendenti in linea retta in qualunque grado, i fratelli e le sorelle, il coniuge e gli affini della salma tumulata, il tutto al fine di contenere il consumo di spazio all'interno del cimitero
<i>deliberazione C.C., n. 61 del 29 giugno 1998</i>	stabilisce le tipologie e le dimensioni dei rivestimenti lapidei dei campi di inumazione e interviene sul regime delle concessioni introducendo i seguenti concetti: <ul style="list-style-type: none"> – facoltà del Comune di accettare la rinuncia a concessioni perpetue quando il concessionario o gli aventi titolo non intendano più provvedere alla loro manutenzione con obbligo, da parte dello stesso, a liberare l'area o il manufatto da salme, ceneri o resti e dando loro adeguata collocazione; – possibilità di dichiarare la decadenza di sepolture a tempo o perpetue quando il manufatto risulti in stato di abbandono per incuria o morte degli aventi diritto o quando non siano osservati gli obblighi relativi alla manutenzione, stabilendo la procedura da seguire; – possibilità, da parte del Comune, di procedere alla demolizione delle opere o al loro restauro restando i materiali e opere nella piena disponibilità dello stesso, che potrà quindi procedere alla loro assegnazione onerosa agli altri richiedenti, una volta pronunciata la decadenza della concessione ed eventualmente traslati salme, resti o ceneri, in campo comune, ossario comune, cinerario comune;
<i>deliberazione C.C., n. 94 del 30 ottobre 1998</i>	introduce il concetto di revoca della concessione per pubblica utilità derivante, tra l'altro, dalla necessità di realizzare camminamenti ed accessi a zone intercluse o modificazioni topografiche imposte da necessità di riorganizzazione, prevedendo la concessione agli aventi diritto, in forma gratuita, di una sepoltura equivalente nell'ambito del cimitero e per il periodo residuo previsto dalla concessione revocata o di 50 (cinquanta) anni nel caso di perpetuità della stessa descrivendo, infine, la procedura da seguire;
<i>deliberazione C.C., n. 66 dell'11 luglio 2000</i>	definisce le caratteristiche degli accessori da porre sulle lastre di chiusura dei loculi e degli ossari (cornice, vasca portafiori e portalampada), nonché la sistemazione della stessa con le generalità del defunto e la fotografia, da eseguirsi direttamente da parte dei privati ma sulla base degli schemi approvati, mantenendo la possibilità di apportare eventuali modifiche o aggiunte da sottoporsi a preventiva approvazione dell'Ufficio Tecnico Comunale;
<i>deliberazione C.C., n. 3 del 24 gennaio 2003</i>	Ridefinizione di alcuni elementi, quali: <ul style="list-style-type: none"> – istituzione della tariffa per inumazione, ad eccezione di indigenti; – tipologie di sepolture private; – esumazioni ordinarie e straordinarie, successioni e cremazioni in ottemperanza alle nuove disposizioni legislative; – tariffe di concessione con forme di incentivazione al riutilizzo o ristrutturazione dei manufatti; – durate delle concessioni; – modifica della decadenza dalla perpetuità a seguito della richiesta di nuovi posti.

<p><i>deliberazione C.C., n. 56 del 22 luglio 2005</i></p>	<p>introduce modifiche al regime delle concessioni a seguito di inagibilità di ossari o colombari.</p> <p>Fermo restando l'obbligo di manutenzione in capo ai privati del manufatto, in caso di necessità conseguente la demolizione di uno o più manufatti a seguito di provvedimento di inagibilità, il Comune si impegna a mettere a disposizione identici manufatti per la durata residua della concessione originaria senza il pagamento di alcuna spesa, eseguendo a proprie spese anche la traslazione dei resti.</p> <p>La traslazione dei resti può avvenire anche all'interno di colombari, cappelle o tombe eventualmente nella disponibilità dei concessionari, o in altri cimiteri, con l'osservanza delle leggi vigenti.</p> <p>Vengono previste le procedure da seguire e incentivi economici nei casi in cui il concessionario provveda, direttamente e a proprie spese, a collocare i resti in manufatti diversi da quelli messi a disposizione gratuitamente dal Comune;</p>
<p><i>deliberazione di C.C., n. 75 del 28 novembre 2008</i></p>	<p>individua le tipologie da utilizzarsi per le cappelle di famiglia, con possibilità di deroga, da parte della Giunta Comunale, in caso di comprovata necessità ed opportunità.</p>

Contenuti salienti del Regolamento comunale del Servizio cimiteriale, in attuazione del Regolamento di Polizia Mortuaria approvato con D.P.R. del 10 settembre 1990, n. 285, sono i seguenti:

- presenza di un reparto a sistema di inumazione;
- presenza di un servizio di custodia, il quale ritira e conserva le autorizzazioni per la sepoltura, iscrive e conserva i registri nei modi previsti dalla legge;
- suddivisione del cimitero in:
 - fosse comuni;
 - tombe di famiglia;
 - tombe o loculi individuali (colombari);
 - cappelle;
 - ossari individuali per resti mortali;
 - altre varie strutture previste dal “Regolamento di Polizia Mortuaria” approvato con D.P.R. del 10 settembre 1990, n. 285
- disponibilità di:
 - acqua potabile e servizi igienici a disposizione del pubblico e del personale addetto al cimitero;
 - scoli superficiali per il pronto smaltimento delle acque meteoriche;
 - muro o altra idonea recinzione avente un'altezza non inferiore a 2,50 metri dal piano esterno di campagna;
 - una camera mortuaria e sala autoptica, coincidente con il deposito di osservazione per l'eventuale sosta dei feretri prima del seppellimento;

- un ossario, consistente in un manufatto costruito in modo da impedire al pubblico la vista delle ossa e destinato a raccogliere le stesse provenienti dalle esumazioni e che si trovino in condizioni di completa mineralizzazione tanto da essere raccolte in cassette ossario;
- concessione, per le tombe di famiglia e dei colombari, solo in presenza di salma da tumulare;
- concessioni con la seguente durata, a partire dal rilascio della stessa, salvo rinnovo:
 - colombari: 40 anni;
 - tombe di famiglia-ossari: 50 anni;
 - cappelle: 75 anni.
- collocazione delle urne cinerarie in apposito edificio e, in sua assenza, loro collocazione nell'ossario comune;

1.2.4. Normative di riferimento

Nella stesura del presente piano si è tenuto conto delle seguenti norme:

- Codice civile
- Regio Decreto del 27 luglio 1934, n. 1265: *“Approvazione del testo unico delle leggi sanitarie”*.
- Legge 1 agosto 2002, n. 166: *“Disposizioni in materia di infrastrutture e trasporti” - Collegato Infrastrutture - Merloni quater*;
- Legge 22 ottobre 1971, n. 865: *“Programmi e coordinamento dell'edilizia pubblica; norme sulla espropriazione per pubblica utilità; modifiche ed integrazioni alle LL. 17 agosto 1942, n. 1150; 18 aprile 1962, n. 167; 29 settembre 1964, 847; ed autorizzazione di spesa per interventi straordinari nel settore dell'edilizia residenziale, agevolata e convenzionata”*;
- Decreto legge 28 dicembre 1989, n. 415: *“Norme urgenti in materia di finanza locale e di rapporti finanziari tra lo stato e le regioni, nonché disposizioni varie”*;
- Decreto del Presidente della Repubblica del 10 settembre 1990, n. 285;

- Decreto del Ministro dell'Ambiente del 26 giugno 2000, n. 219: *“Regolamento recante la disciplina per la gestione dei rifiuti sanitari, ai sensi dell'articolo 45 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22”*;
- Legge 30 marzo 2001, n. 130: *“Disposizioni in materia di cremazione e dispersione delle ceneri”*;
- R.R. 9 novembre 2004 n. 6 *“Regolamento della Regione Lombardia in materia di attività funebri e cimiteriali”*;
- R.R. 24 marzo 2006 n. 3 *“Disciplina e regime autorizzatorio degli scarichi di acque reflue domestiche e di reti fognarie”*;
- D.G.R. 11 ottobre 2006 n.8/3297 *“Nuove aree vulnerabili ai sensi del D.Lgs. 152/2006.: criteri di designazione e individuazione”*
- R.R. 6 febbraio 2007 n. 1 *“Modifiche al Regolamento della Regione Lombardia in materia di attività funebri e cimiteriali”*;

2. DINAMICHE DEMOGRAFICHE

2.1. POPOLAZIONE RESIDENTE

La redazione In questo capitolo verranno descritti ed analizzati i dati demografici consolidati relativi sia al Comune di Concorezzo, nonché quelli interessanti la fascia dei comuni immediatamente contermini ed aventi ampiezza demografica simile e significativa.

Questo allo scopo di determinare correttamente i pesi insediativi e demografici, nonché i valori statistici delle proiezioni demografiche, che dovranno essere poste quali basi per il dimensionamento del presente Piano Regolatore Cimiteriale.

Cominciamo, quindi, con il descrivere alcuni concetti di statistica che saranno utilizzati nelle elaborazioni effettuate ai fini della realizzazione del presente Piano Regolatore Cimiteriale, fornendo i relativi significati e le variabili associate.

Demografia è la scienza che studia quantitativamente i fenomeni che concernono lo stato e il movimento della popolazione, e si basa sull'utilizzo di metodi statistici e di determinati indici che verranno via via illustrati nel seguito della trattazione.

Statistica è una disciplina che ha come fine lo studio quantitativo e qualitativo di un particolare fenomeno in condizioni di non determinismo o incertezza, ovvero di non completa conoscenza di esso o parte di esso.

Studia, attraverso formulazioni matematiche, i modi in cui una realtà fenomenica, limitatamente ai fenomeni collettivi, può essere sintetizzata e quindi compresa.

La statistica, fu definita e proposta come scienza deputata a raccogliere dati utili per governare meglio.

Oggi la statistica è utile ovunque sia necessaria una delle seguenti condizioni:

- procedere ad una raccolta ordinata, ad una stesura comprensibile e ad una elaborazione dei dati più svariati;
- scoprire eventuali leggi che regolano i dati spesso solo in apparenza disordinati ed operarne il confronto;
- definire una variabile di riferimento che assuma diversi valori definibili in un certo intervallo di variazione.

Con il termine statistica, nel linguaggio di tutti i giorni, si indicano anche semplicemente i risultati numerici di un processo di sintesi dei dati osservati.

La statistica è in qualche modo legata alla teoria della probabilità rientrando entrambe nel più vasto ambito della teoria dei fenomeni aleatori, ma mentre la teoria della probabilità si occupa di fornire modelli teorici probabilistici ovvero distribuzioni di probabilità adattabili ai vari fenomeni aleatori reali definendo i parametri della variabile aleatoria in questione, la statistica parte da un campione aleatorio per descrivere le sue proprietà *statistiche* oppure risalire o inferire al modello probabilistico sotteso e alla stima dei suoi parametri.

Media aritmetica è il tipo di media impiegato più comunemente e quello al quale, con il termine "*media*", si fa in genere riferimento nel parlare comune. Viene usata per riassumere con un solo numero un insieme di dati su un fenomeno misurabile e viene calcolata sommando i diversi valori a disposizione, i quali vengono divisi per il loro numero complessivo.

Varianza nella teoria della probabilità e in statistica la varianza di una variabile aleatoria x (e della distribuzione di probabilità che questa segue) è una funzione indicata con $\sigma^2(x)$, o a volte con **Var(X)**, che fornisce una misura di quanto siano vari i valori assunti dalla variabile, ovvero di quanto si discostino dal valore atteso.

Deviazione standard o scarto tipo è un indice di dispersione delle misure sperimentali, vale a dire una stima della variabilità di una popolazione di dati o di una variabile casuale. La deviazione standard è uno dei modi per esprimere la dispersione dei dati intorno ad un indice di posizione, quale può essere, ad esempio, il valore atteso o una stima del suddetto valore atteso. La deviazione standard ha pertanto la stessa unità di misura dei valori osservati (al contrario della varianza che ha come unità di misura il

quadrato dell'unità di misura dei valori di riferimento). In statistica la precisione si può esprimere come deviazione standard.

Il termine "*standard deviation*" è stato introdotto in statistica da Pearson assieme alla lettera greca σ che lo rappresenta.

Il termine italiano "*deviazione standard*" ne è la traduzione più utilizzata nel linguaggio comune; il termine dell'Ente Nazionale Italiano di Unificazione è tuttavia "*scarto tipo*", definito come la radice quadrata positiva della varianza per lo meno fin dal 1984.

Se non indicato diversamente, la deviazione standard è semplicemente la radice quadrata della varianza, la quale viene coerentemente rappresentata con il quadrato di sigma (σ^2).

Moda

o norma della distribuzione di frequenza X è la modalità (o la classe di modalità) caratterizzata dalla massima frequenza e viene spesso rappresentata con la simbologia v_0 . In altre parole, è il valore che compare più frequentemente.

Una distribuzione è *unimodale* se ammette un solo valore modale, è *bimodale* se ne ammette due (ossia: se esistono due valori che compaiono entrambi con la frequenza massima nella data distribuzione), *trimodale* se ne ha tre, ecc.

Per la determinazione della classe modale è opportuno ricorrere all'istogramma, individuando *l'intervallo di altezza massima*, ovvero il *punto di massimo della curva*.

La classe con la maggiore densità media (che corrisponde all'altezza dell'istogramma) è quella modale.

Nella *gaussiana* i tre valori coincidono.

Nel caso particolare della distribuzione normale, detta anche *Gaussiana*, la moda coincide con la media e la mediana.

L'utilità della moda risiede nell'essere l'unico degli indici di tendenza centrale a poter descrivere caratteri qualitativi.

Mediana

in statistica descrittiva, data una distribuzione X di un carattere quantitativo oppure qualitativo ordinabile (ovvero le cui modalità possano essere ordinate in base a qualche criterio), si definisce la mediana (o valore mediano) come il valore/modalità (o l'insieme di valori/modalità) assunto dalle unità statistiche che si trovano nel mezzo della distribuzione.

Se si procede al riordinamento delle unità in base ai valori crescenti del carattere da esse detenuto, in sostanza la mediana bipartisce la distribuzione in due sotto-distribuzioni: la prima a sinistra della mediana (costituita dalla metà delle unità la cui modalità è minore o uguale alla mediana) e la seconda a destra della mediana (costituita dalla metà delle unità la cui modalità è maggiore o uguale alla mediana). Tecnicamente si afferma che la mediana è il valore/modalità per il quale la frequenza relativa cumulata vale 0,5, cioè il secondo quartile, ossia il 50 percentile. Usualmente si indica la mediana con Me.

Dopo questa breve e sintetica serie di definizioni, possiamo passare ad illustrare i dati ed i risultati relativi all'analisi della popolazione residente nel comune di Concorezzo ed alle sue dinamiche evolutive, della quale si sono reperite le serie storiche a decorrere dall'anno 2005.

anno	totale popolazione	stranieri	variazione percentuale
2005	14.593	676	0,22%
2006	14.609	713	0,11%
2007	14.808	811	1,36%
2008	15.037	970	1,55%
2009	15.178	1.055	0,94%
2010	15.371	1.189	1,27%
2011	15.227	1.157	-0,94%
2012	15.448	1.276	1,45%
2013	15.547	1.307	0,64%
2014	15.633	1.341	0,55%

Tabella 1 - Composizione della popolazione al 31 dicembre - Fonte : Istat

La popolazione residente nel comune di Concorezzo ha avuto una tendenza alla crescita pressoché costante a partire dagli anni '70, immediatamente dopo il picco verificatosi negli anni '60 in conseguenza al fenomeno migratorio che ha fortemente connotato tale periodo storico.

Il grafico illustrato in seguito, denominato **Piramide delle Età**, rappresenta la distribuzione della popolazione residente a Concorezzo per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2015.

Si tratta di due istogrammi disposti simmetricamente attorno all'asse verticale che rappresenta le età (o, più comunemente, le classi di età comprendenti intervalli di 5 anni).

In ascissa è indicato l'ammontare della popolazione per ciascuna classe di età (in unità o in percentuale sul totale) e viene riprodotta una volta nel senso ordinario (crescente verso destra) e una volta nel senso opposto (crescente verso sinistra), in modo da distinguere i due sessi.

Dalla forma di una piramide delle età si può dedurre la storia demografica di oltre mezzo secolo (circa 70-90 anni) di una popolazione e l'andamento demografico a cui sta tendendo:

- forma prettamente piramidale: popolazione in crescita;
- piramide tendente a un rettangolo: crescita nulla;
- piramide tendente a un trapezio: decremento.

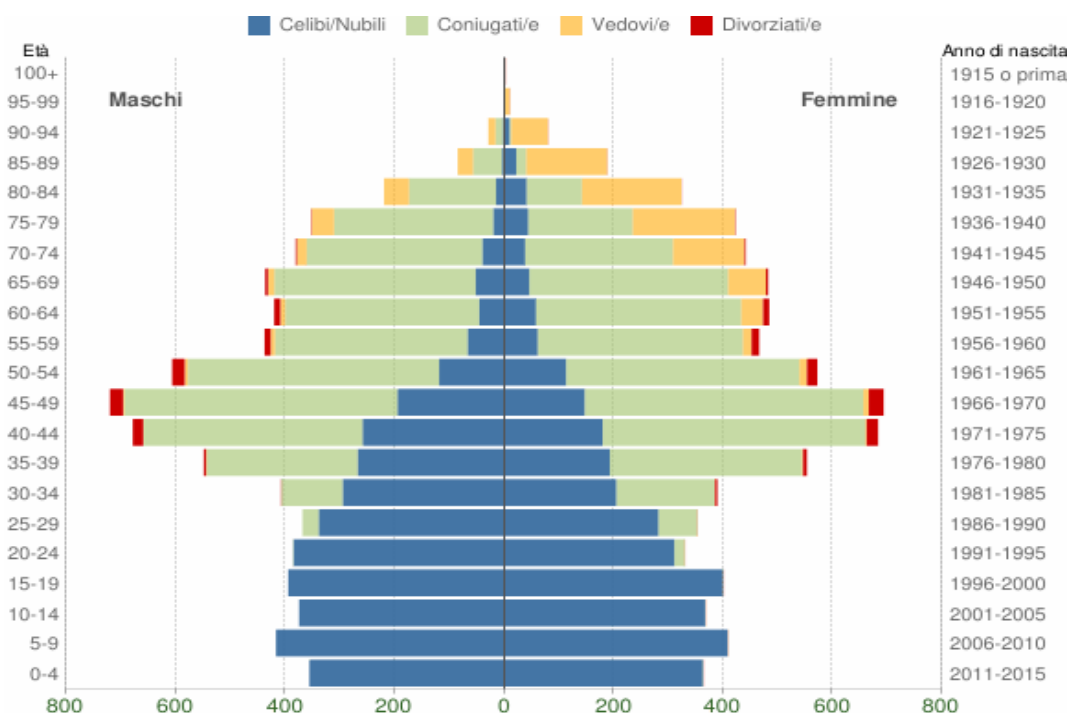


Grafico 1 – Popolazione per età, sesso e stato civile - 2014 - Fonte : Istat – elaborazione Tuttitalia.it

La popolazione è riportata per **classi quinquennali** di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.

Età	Celibi /Nubili	Coniugati /e	Vedovi /e	Divorziati /e	Maschi		Femmine		Totale	
						%		%		%
0-4	719	0	0	0	356	49,5%	363	50,5%	719	4,6%
5-9	825	0	0	0	417	50,5%	408	49,5%	825	5,3%
10-14	742	0	0	0	375	50,5%	367	49,5%	742	4,7%
15-19	795	0	0	0	395	49,7%	400	50,3%	795	5,1%
20-24	696	20	0	0	386	53,9%	330	46,1%	716	4,6%
25-29	621	101	0	0	369	51,1%	353	48,9%	722	4,6%
30-34	500	291	1	5	408	51,2%	389	48,8%	797	5,1%
35-39	461	627	3	11	549	49,8%	553	50,2%	1.102	7,0%
40-44	439	880	3	40	679	49,9%	683	50,1%	1.362	8,7%
45-49	342	1.008	12	51	720	51,0%	693	49,0%	1.413	9,0%
50-54	232	885	20	42	607	51,5%	572	48,5%	1.179	7,5%
55-59	128	727	24	25	438	48,5%	466	51,5%	904	5,8%
60-64	104	729	49	22	420	46,5%	484	53,5%	904	5,8%
65-69	98	731	81	9	437	47,6%	482	52,4%	919	5,9%
70-74	78	591	149	4	381	46,4%	441	53,6%	822	5,3%
75-79	64	482	228	2	353	45,5%	423	54,5%	776	5,0%
80-84	56	260	228	0	220	40,4%	324	59,6%	544	3,5%
85-89	26	71	176	0	85	31,1%	188	68,9%	273	1,7%
90-94	13	16	80	0	29	26,6%	80	73,4%	109	0,6%
95-99	0	0	9	0	0	0,0%	9	100,0%	9	0,1%
100+	0	0	1	0	0	0,0%	1	100,0%	1	0,0%
Totale	6.938	7.419	1.064	194	7.624	48,6%	8.009	51,2%	15.633	

Tabella 2 – Popolazione per età, sesso e stato civile - 2014 - Fonte : Istat – elaborazione Tuttitalia.it

Confrontando fra loro le singole classi, si possono osservare improvvisi cali o aumenti dovuti a eventi particolari: cali delle nascite per guerre o altri eventi, immigrazioni o emigrazioni in età lavorativa, squilibri tra uomini e donne nelle stesse fasce di età.

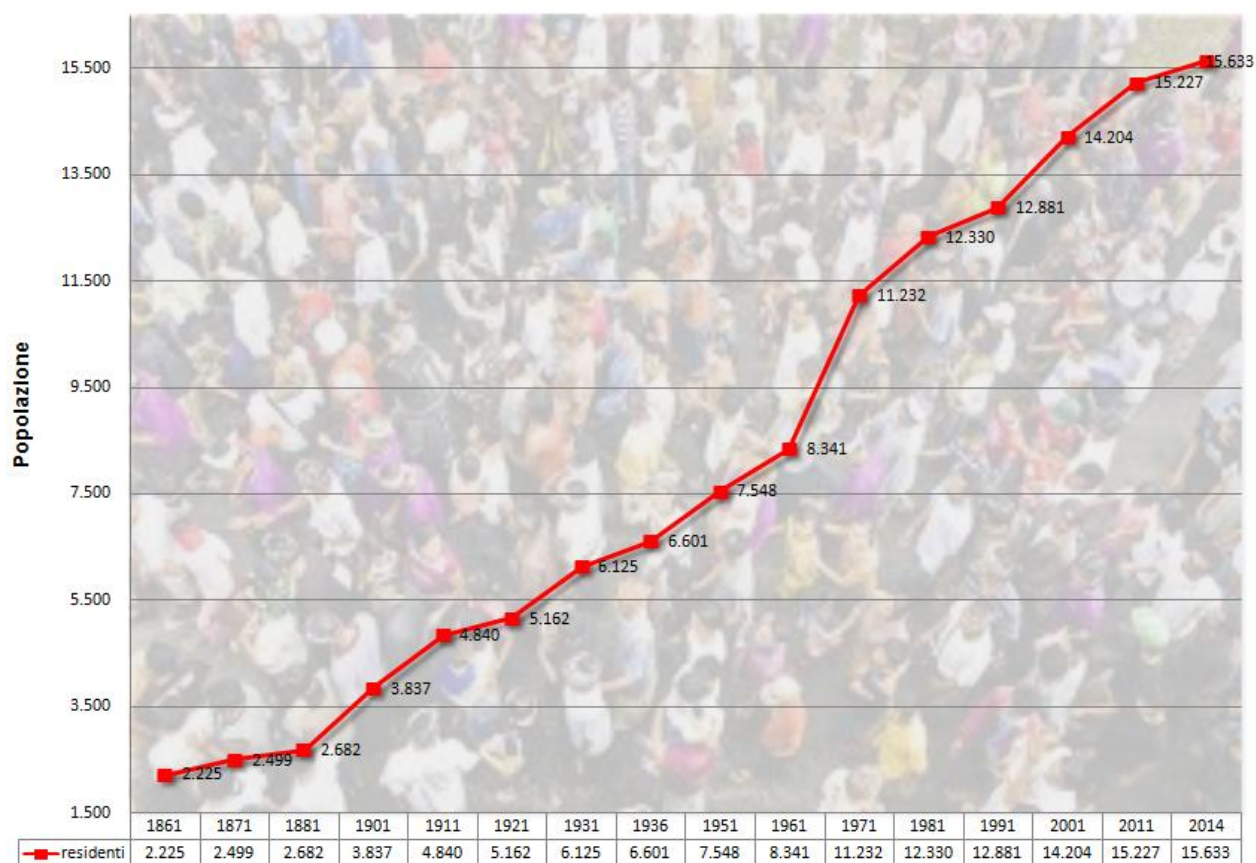


Grafico 2 - Andamento della popolazione. Fonte : www.comuni-italiani.it.

Anche la popolazione straniera attualmente residente nel territorio comunale è aumentata ad un ritmo molto più elevato, arrivando quasi a triplicare nell'arco dell'ultimo decennio.

La popolazione straniera residente nell'anno 2014 nel Comune di Concorezzo è attualmente pari a 1.341 unità, con una percentuale che si attesta attorno all'8,58% della popolazione residente totale, valore in linea con quello medio del territorio provinciale.

Analizzando l'ultima disaggregazione di dati demografici disponibile e relativa all'anno 2014, si può facilmente verificare che, della popolazione straniera residente, il 39,2 % circa ha un'età compresa tra i 20 e i 40 anni e solo il 2,1% ha un'età superiore a 65 anni.

Di questi circa il 30% proviene da paesi di religione in prevalenza diversa da quella cristiana, anche se questo non vuol dire che, automaticamente, gli stessi professino tale religione.

Tale considerazione si rende necessaria per esperire eventuali valutazioni sulla necessità o meno di attrezzare aree del cimitero da destinare alla sepoltura per religioni diverse dalla cristiana.

<i>Età</i>	<i>Stranieri</i>			
	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totale</i>	<i>%</i>
0-4	58	63	121	9,0%
5-9	55	50	105	7,8%
10-14	33	27	60	4,5%
15-19	35	32	67	5,0%
20-24	45	494	94	7,0%
25-29	50	63	113	8,4%
30-34	69	83	152	11,3%
35-39	78	89	167	12,5%
40-44	61	87	148	11,0%
45-49	72	61	133	9,9%
50-54	35	49	84	6,3%
55-59	20	24	44	3,3%
60-64	5	20	25	1,9%
65-69	5	15	20	1,5%
70-74	1	2	3	0,2%
75-79	1	3	4	0,3%
80-84	0	1	1	0,1%
85-89	0	0	0	0,0%
90-94	0	0	0	0,0%
95-99	0	0	0	0,0%
100+	0	0	0	0,0%
Totale	623	718	1.341	100%

Tabella 3– Popolazione per cittadinanza straniera, età e sesso 2014 - Fonte: ISTAT Elaborazione tuttitalia.it

Si può quindi affermare che i recenti fenomeni migratori dell'ultimo decennio abbiano portato ad un incremento della fascia della popolazione in età più giovane, pesando quindi relativamente sulle fasce di età più alta che, a loro volta, vengono prese in esame ai fini del dimensionamento del presente Piano Regolatore Cimiteriale.

Sulla base di tali considerazioni, quindi, non è atteso nel breve periodo un incremento di crescita del tasso di mortalità relativo alle fasce di popolazione immigrata.

Non ci si attende, di conseguenza, una modifica delle previsioni demografiche effettuate per la popolazione residente.

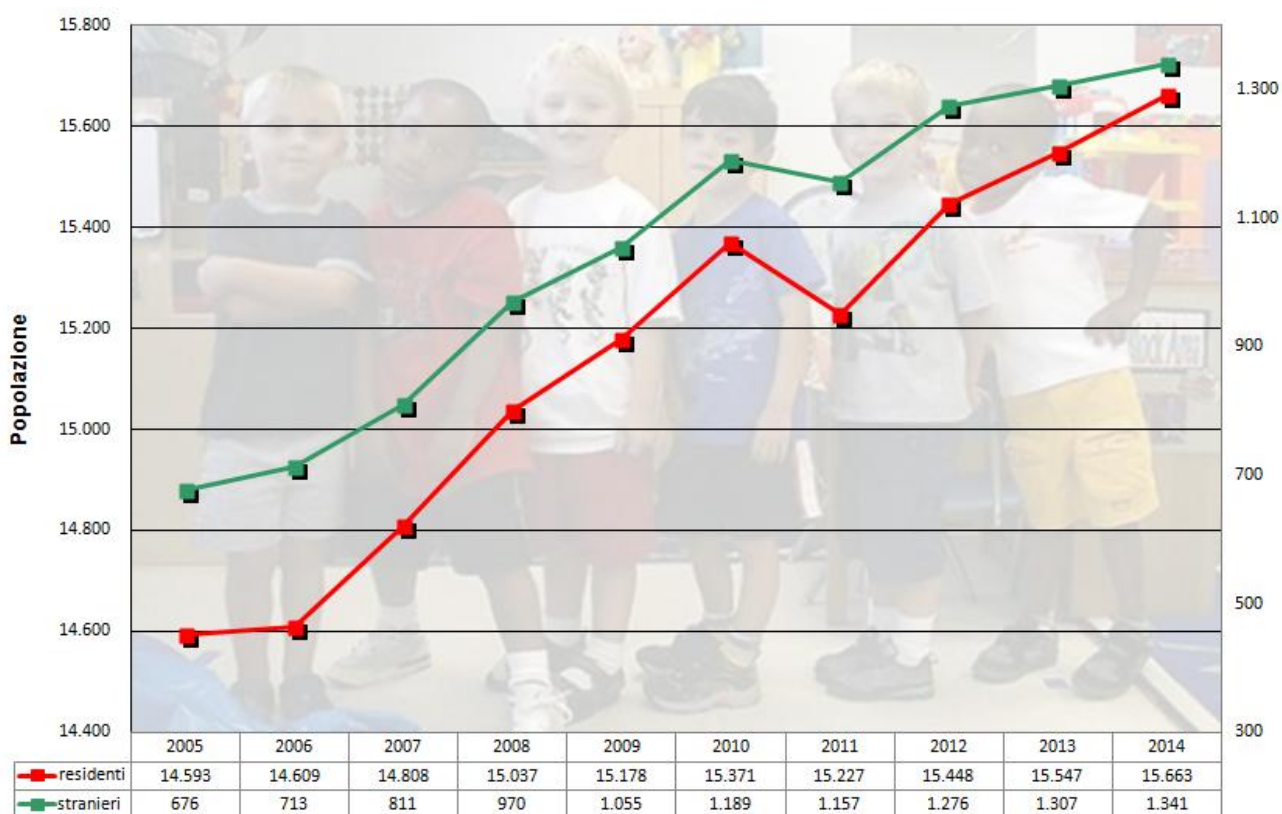


Grafico 3 - Andamento della distribuzione della popolazione straniera. Fonte : Istat.

La distribuzione della popolazione straniera nel Comune di Concorezzo, relativamente all'anno 2014, anno di più recente disponibilità di dati disaggregati, risulta così suddivisa:

UNIONE EUROPEA	Area	Totale	%
Romania	<i>Unione Europea</i>	284	21,18
Bulgaria	<i>Unione Europea</i>	8	0,60
Francia	<i>Unione Europea</i>	7	0,52
Spagna	<i>Unione Europea</i>	7	0,52
Germania	<i>Unione Europea</i>	6	0,45
Ungheria	<i>Unione Europea</i>	4	0,30
Regno Unito	<i>Unione Europea</i>	4	0,30
Croazia	<i>Unione Europea</i>	4	0,30
Portogallo	<i>Unione Europea</i>	3	0,22
Lituania	<i>Unione Europea</i>	3	0,22
Irlanda	<i>Unione Europea</i>	2	0,15
Repubblica Ceca	<i>Unione Europea</i>	2	0,15
Belgio	<i>Unione Europea</i>	1	0,07
Paesi Bassi	<i>Unione Europea</i>	1	0,07
Polonia	<i>Unione Europea</i>	1	0,07
Totale Unione Europea		337	25,13

RESTO EUROPA	Area	Totale	%
Albania	<i>Europa centro orientale</i>	101	7,53
Ucraina	<i>Europa centro orientale</i>	50	3,73
Repubblica di Moldova	<i>Europa centro orientale</i>	35	2,61
Repubblica di Serbia	<i>Europa centro orientale</i>	7	0,52
Federazione Russa	<i>Europa centro orientale</i>	3	0,22
Bosnia-Erzegovina	<i>Europa centro orientale</i>	3	0,22
Totale Resto Europa		199	14,84

AFRICA	Area	Totale	%
Marocco	<i>Africa settentrionale</i>	163	12,16
Senegal	<i>Africa occidentale</i>	55	4,10
Egitto	<i>Africa settentrionale</i>	29	2,16
Costa d'Avorio	<i>Africa occidentale</i>	14	1,04
Nigeria	<i>Africa occidentale</i>	11	0,82
Tunisia	<i>Africa occidentale</i>	5	0,37
Ghana	<i>Africa settentrionale</i>	4	0,30
Togo	<i>Africa occidentale</i>	4	0,30
Uganda	<i>Africa orientale</i>	3	0,22
Algeria	<i>Africa settentrionale</i>	2	0,15
Benin	<i>Africa occidentale</i>	2	0,15
Camerun	<i>Africa occidentale</i>	2	0,15
Repubblica Democratica del Congo	<i>Africa centro meridionale</i>	2	0,15
Eritrea	<i>Africa orientale</i>	1	0,07
Totale Africa		297	22,15

ASIA	Area	Totale	%
Repubblica Popolare Cinese	<i>Asia orientale</i>	55	4,10
Bangladesh	<i>Asia centro meridionale</i>	33	2,46
Sri Lanka	<i>Asia centro meridionale</i>	24	1,79
Siria	<i>Asia occidentale</i>	18	1,34
Filippine	<i>Asia orientale</i>	15	1,12
India	<i>Asia centro meridionale</i>	11	0,82
Giappone	<i>Asia orientale</i>	2	0,15
Pakistan	<i>Asia centro meridionale</i>	2	0,15
Repubblica di Corea	<i>Asia orientale</i>	2	0,15
Malesia	<i>Asia orientale</i>	1	0,07
Thailandia	<i>Asia orientale</i>	1	0,07
Totale Asia		164	12,23

AMERICA	Area	Totale	%
Ecuador	America meridionale	177	13,20
Perù	America meridionale	87	6,49
Bolivia	America meridionale	35	2,61
El Salvador	America centrale	19	1,42
Brasile	America meridionale	6	0,45
Colombia	America meridionale	4	0,30
Cuba	America centrale	4	0,30
Panama	America centrale	3	0,22
Argentina	America meridionale	2	0,15
Cile	America meridionale	2	0,15
Stati Uniti d'America	America settentrionale	2	0,15
Canada	America settentrionale	1	0,07
Costa Rica	America centrale	1	0,07
Venezuela	America meridionale	1	0,07
Totale America		344	25,65

Tabella 4 – Tabella della distribuzione della popolazione straniera residente. Fonte : Comune di Concorezzo

Da quanto sopra si deduce immediatamente che, nel corso dell'ultimo decennio, la popolazione straniera residente in paese si è notevolmente accresciuta.

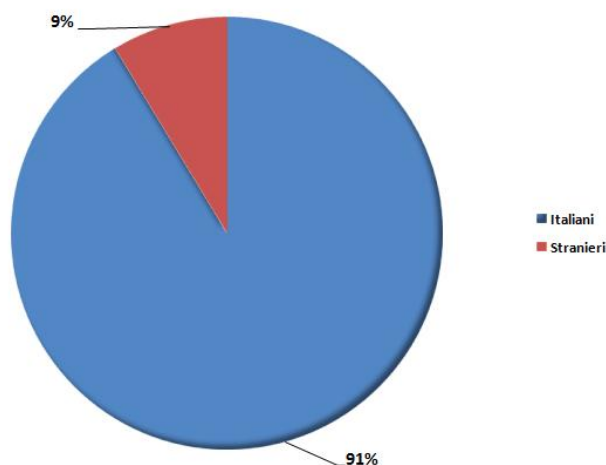


Grafico 4 - Composizione della popolazione al 2012 - Fonte: Comune di Concorezzo.

I dati del censimento 2011 fotografano una realtà che vede il numero degli stranieri residenti più che triplicato rispetto al censimento del 2001.

Il saldo naturale della popolazione straniera - fortemente positivo - ha parzialmente compensato, il saldo naturale negativo della popolazione italiana.

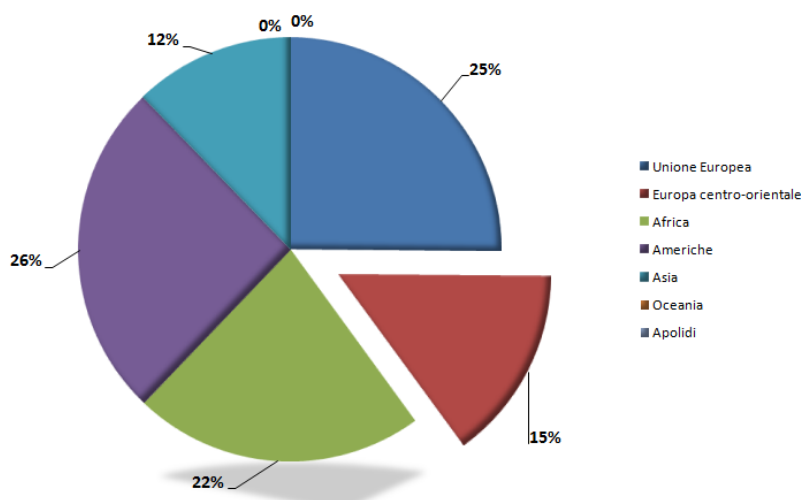


Grafico 5 - Composizione della popolazione straniera al 2012 - Fonte: Comune di Concorezzo.

All'effetto della dinamica naturale si è affiancato il consistente contributo positivo fornito dal saldo migratorio con l'estero della popolazione straniera.

Tra il 2010 e il 2011, come rileva l'ISTAT, i flussi di nuovi ingressi verso il nostro Paese hanno subito un brusco rallentamento e i permessi rilasciati durante il 2011 sono stati quasi il 40% in meno rispetto all'anno precedente.

I dati relativi all'andamento demografico del Comune di Concorezzo sono stati a loro volta confrontati con i medesimi valori dei Comuni confinanti o di prima corona e precisamente Agrate Brianza, Arcore, Villasanta, Vimercate, nonché sul totale provinciale.

anno	Concorezzo	Agrate B.	Arcore	Villasanta	Vimercate	Prov. MB
1951	7.548	6.238	6.816	7.114	12.868	395.030
1961	8.341	6.746	9.442	8.018	13.715	489.305
1971	11.232	8.742	12.772	9.782	18.673	640.545
1981	12.330	10.114	14.373	10.678	23.346	699.516
1991	12.881	11.963	15.767	11.494	25.767	729.347
2001	14.204	12.708	16.663	12.951	25.536	766.631
2011	15.227	14.827	17.323	13.576	25.334	840.358

Tabella 5 - Popolazione residente e densità nei Comuni limitrofi. Fonte : Istat

L'andamento della popolazione residente è in costante incremento per tutti i comuni analizzati, ad eccezione del solo Comune di Vimercate.

Come già ribadito in precedenza, questa tendenza all'incremento della popolazione residente si mantiene pressoché costante dagli anni '70 in poi.

Analizzando la dinamica relativa all'incremento della popolazione con l'ausilio di ulteriori indicatori statistici e di una maggiore disaggregazione dei dati, possiamo affermare che la tendenza illustrata in premessa, si mantiene costante sino ad oggi.

A fronte di un leggero ma continuo incremento della popolazione residente, che ha ormai superato la soglia dei 15.000 abitanti, si contrappone un decremento generale del saldo migratorio e del saldo totale, pur in presenza di un leggero incremento del saldo naturale.

Le variazioni annuali della popolazione di Concorezzo espresse in percentuale, sono poi state messe a confronto con le variazioni della popolazione della provincia di Monza e della Brianza e della regione Lombardia.

Dall'anno 2006 in poi la tendenza si inverte, probabilmente come effetto conseguente al completamento di grossi interventi di lottizzazione edilizia attivati nei periodi precedenti (Residenze della Ghiringhella in primo luogo).

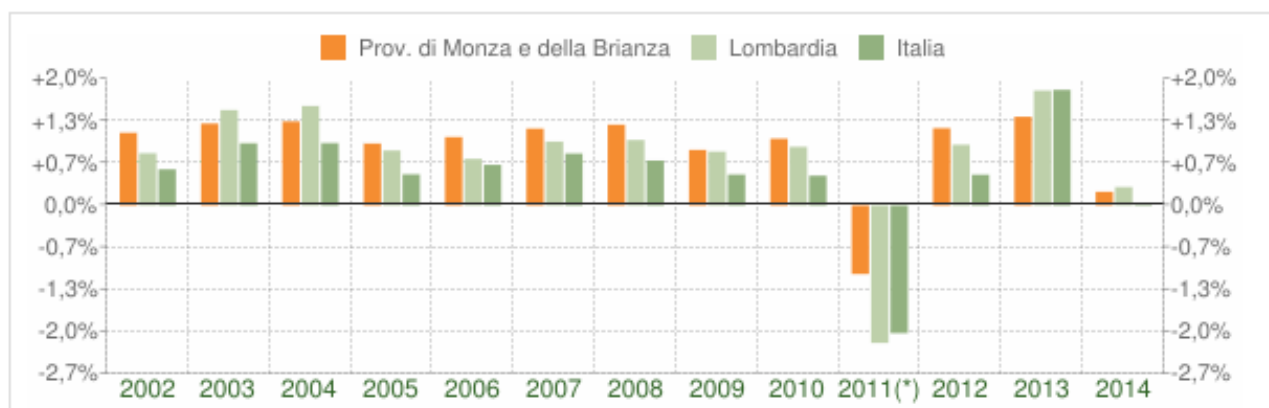


Grafico 6 – Variazione percentuale della popolazione - Fonte : Istat Elaborazione tuttitalia.it

Il modificarsi dei caratteri sociali e culturali tipico della nostra società, che vede una diminuzione del tasso di fecondità, l'aumento della vita media e la scomparsa della famiglia allargata, ha portato anche ad un progressivo incremento del numero di famiglie, con conseguente formazione di una domanda abitativa che deve trovare soddisfazione preferibilmente all'interno della realtà urbana di origine.

All'aumento del numero di famiglie ha corrisposto, ovviamente, una riduzione del numero medio dei componenti per nucleo familiare, un dato statistico che si mantiene in media con la tendenza degli altri comuni a media urbanizzazione dell'area metropolitana milanese.

Accanto a queste variazioni di carattere quantitativo, si palesano altre modifiche di carattere qualitativo e che, connesse alla struttura della popolazione, hanno caratterizzato l'evoluzione demografica dell'ultimo periodo.

Nel complesso è aumentata progressivamente la componente anziana della popolazione mentre, a differenza di altre realtà urbane dell'area, non è diminuita la percentuale di popolazione infantile, problematica che in altri contesti sociali ha prodotto una progressiva riduzione del serbatoio di popolazione giovane che nei prossimi decenni subentrerà alla popolazione che fuoriesce dal mercato del lavoro.

Complessivamente gli indici di struttura della popolazione evidenziano una situazione comune a molti altri comuni italiani (ma anche europei) aventi caratteristiche morfologiche simili a Concorezzo, su cui maggiore è l'influenza del minor tasso di natalità e l'aumento della vita media.

Pertanto i fenomeni demografici sin qui illustrati, ci descrivono la realtà locale urbana di Concorezzo come un fenomeno in continuo e costante aumento nella sua totalità e che ha, come conseguenza, una tendenza alla formazione da nuclei familiari sempre più ridotti in termini di elementi costituenti.

Se a ciò si associa un ulteriore elemento che è dato dal fatto che tali nuclei familiari di nuova costituzione sono caratterizzati, prevalentemente, dalla presenza di single, giovani coppie o anziani, abbiamo la diretta conseguenza di un decremento della natalità e un incremento conseguente della domanda di servizi da soddisfare.

2.2. PREVISIONI INSEDIATIVE

Da un'analisi del Piano di Governo del Territorio, recentemente approvato e di cui il presente piano costituisce un naturale complemento, possiamo verificare i comparti a destinazione residenziale che potranno trovare realizzazione nel prossimo quinquennio.

Gli stessi sono stati estratti dalla *"Documento di Piano - Relazione"* sopra citato (Paragrafo *"La domanda abitativa nel periodo di validità del Piano"*) da cui può essere desunto anche il valore relativo agli abitanti insediabili, pari a circa 758 unità.

Il nuovo fabbisogno abitativo, stimato sulla base di una interpretazione neutrale dei dati demografici, sarà quindi determinato:

- dal prevedibile aumento naturale della popolazione;
 - dal saldo migratorio;
 - dal prevedibile aumento del numero delle famiglie a parità di abitanti;
 - dalla domanda pregressa, soprattutto relativa all'edilizia sociale;
 - dal deficit derivante dai fenomeni di sovraffollamento;
 - dagli interventi di sostituzione o adeguamento igienico, tecnologico e funzionale del patrimonio edilizio che comportano in genere una perdita di superficie utile.
- a) data la costanza del fenomeno della crescita naturale (saldo nati-morti) nei sette anni 2001-2009 e la consistente presenza di famiglie giovani si può ragionevolmente prevedere ancora un saldo naturale positivo relativamente costante per i prossimi cinque anni.

- b) un analogo ragionamento può essere fatto per il saldo migratorio: se si assume come riferimento la crescita media del settennio 2001- 2009, si ha un saldo attivo medio annuo di circa 130 unità. Ma, già nel 2007 il saldo migratorio di Concorezzo ha superato le 160 unità e nel 2008 le 190 unità, per scendere a 121 nel 2009; ma anche per quanto succede in generale nell'area metropolitana (dove la popolazione cresce sia nei comuni grandi che in quelli piccoli) è logico considerarlo in crescita; è prudente prevedere un incremento migratorio attivo pari ad almeno 180 abitanti/anno.
 - c) per le considerazioni fatte in precedenza, che si riferiscono alle difficoltà economiche in atto, che presumibilmente si protrarranno anche nel prossimo quinquennio, sembra giusto pensare a un rallentamento, ma non ad una stabilizzazione del fenomeno dell'aumento del numero dei nuclei famigliari a parità di abitanti; si ritiene quindi quanto meno prevedibile, che nel decennio si raggiunga il valore di 2,35 componenti/famiglia (circa equivalente alla dimensione media della famiglia nella provincia di Milano alla data del censimento 2001) e che nel quinquennio si raggiunga il valore di 2,45 componenti/famiglia;
 - d) riguardo al fabbisogno di edilizia sociale si rileva una generalizzata crescita che evidentemente riguarda anche il comune di Concorezzo. La tendenza in atto è preoccupante e consiglia di assumere un atteggiamento previdente (il fabbisogno arretrato stimato, come già detto, era nel 2008 di 75 alloggi, se ci si riferisce alle domande del 2008; si può ragionevolmente pensare ad un fabbisogno maggiore cioè almeno di 100 alloggi);
 - e) i fenomeni di sovraffollamento sono per ora poco numerosi, almeno per quanto si rileva dai dati ISTAT, tuttavia sono almeno provvisoriamente quantificabili in 9 alloggi, sapendo che potranno solo crescere in relazione alla difficile situazione economica. Tuttavia questo fabbisogno può logicamente essere considerato compreso nel punto d) precedente;
 - f) gli interventi di sostituzione o adeguamento del patrimonio edilizio più antico comportano generalmente una perdita di superficie utile e quindi una domanda aggiuntiva di volume; sembra ragionevole che a questa domanda possa dare quantitativamente risposta il recupero di volumi rustici, o sottoutilizzati, o destinati a funzioni non residenziali, esistenti soprattutto nell'ambito del nucleo antico.
- soddisfare, per quanto possibile, la domanda di ampliamenti edilizi, affrontando in questo modo anche il problema delle coabitazioni, che potrebbe presentarsi in futuro in termini più accentuati a causa del possibile peggioramento delle condizioni economiche generali;

- soddisfare la domanda di alloggi di piccola dimensione e più economici;
- orientare le eventuali nuove iniziative immobiliari verso soluzioni adeguate a rispondere alla domanda interna, anche con una quota di edilizia a prezzo concordato, o convenzionata, la cui assegnazione sia controllata dal Comune;
- favorire iniziative cooperative locali;
- favorire iniziative verso la casa in affitto, per corrispondere meglio alle attuali necessità sociali (problema della ricerca del lavoro e della mobilità, difficoltà ad avere subito un alloggio in grado di soddisfare le esigenze della famiglia in prospettiva, ecc.).

2.3. FLUSSO MIGRATORIO DELLA POPOLAZIONE

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Concorezzo negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come **iscritti** e **cancellati** dall'Anagrafe del comune.

Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).

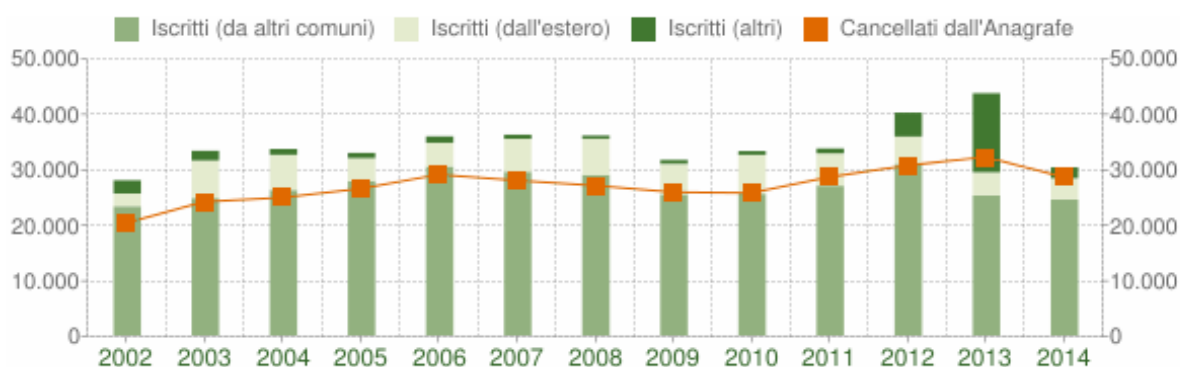


Grafico 7 – Flusso migratorio della popolazione - Fonte : Istat Elaborazione tuttitalia.it

La tabella seguente riporta il dettaglio del comportamento migratorio dal 2005 al 2014.

Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione, anche se il dato analizzato è relativo al totale.

FLUSSI MIGRATORI E ANDAMENTO TASSI DI NATALITA' E MORTALITA'

anno	popolazione	incred. popolazione	tasso		nati	morti	saldo naturale	iscritti			cancellati			saldo migratorio		saldo complessivo
			natalità	mortalità				da altri comuni	da estero	altri (*)	per altri comuni	per estero	altri (*)	estero	totale	
2005	14.593	0,22%	1,00%	0,73%	146	106	40	365	67	6	427	7	12	60	-8	32
2006	14.609	0,11%	1,03%	0,79%	151	115	36	391	47	4	441	13	8	34	-20	16
2007	14.808	1,36%	1,07%	0,84%	158	125	33	556	104	8	475	15	12	89	166	199
2008	15.037	1,55%	0,95%	0,75%	143	113	30	515	135	2	424	17	12	118	199	229
2009	15.178	0,94%	1,01%	0,88%	153	133	20	400	70	9	325	12	21	58	121	141
2010	15.371	1,27%	0,93%	0,69%	143	106	37	398	127	10	345	3	31	124	156	193
2011 ⁽¹⁾	15.420	0,32%	0,77%	0,65%	118	101	17	292	81	6	320	10	17	71	32	49
2011 ⁽²⁾	15.193	-1,47%	0,26%	0,13%	39	19	20	75	19	22	100	2	0	17	14	34
2011 ⁽³⁾	15.227	0,22%	1,03%	0,79%	157	120	37	367	100	28	420	12	17	88	46	83
2012	15.448	1,45%	1,02%	0,68%	157	105	52	469	83	100	446	17	20	66	169	221
2013	15.547	0,64%	0,77%	0,76%	120	118	2	400	49	67	362	16	41	33	97	99
2014	15.633	1,06%	0,79%	0,81%	123	127	-4	394	75	19	355	30	13	45	90	86

media	15.145	1,07%	0,96%	0,77%	145	117
-------	--------	-------	-------	-------	-----	-----

(*) sono le iscrizioni/cancellazioni in Anagrafe dovute a rettifiche amministrative.

(¹) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

(²) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

(³) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

Tabella 6 - Andamento demografico del Comune di Concorezzo.

2.4. STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età:

- **giovani** 0-14 anni;
- **adulti** 15-64 anni;
- **anziani** 65 anni ed oltre.

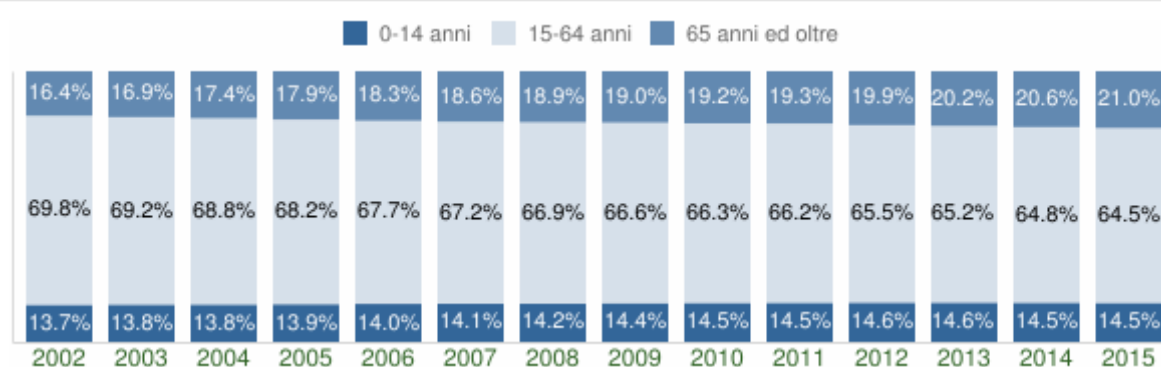


Tabella 7 – Struttura per età della popolazione – Fonte: ISTAT elaborazione tuttitalia.it

Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Totale residenti	Età media
2006	2.163	9.684	2.746	14.593	41,8
2007	2.197	9.610	2.802	14.609	42,0
2008	2.239	9.700	2.869	14.808	42,1
2009	2.277	9.813	2.947	15.037	42,2
2010	2.325	9.829	3.024	15.178	42,4
2011	2.345	9.944	3.082	15.371	42,6
2012	2.320	9.759	3.148	15.227	42,8
2013	2.358	9.843	3.247	15.448	43,1
2014	2.318	9.856	3.373	15.547	43,4
2015	2.286	9.894	3.453	15.633	43,7

Tabella 8 – Struttura per età della popolazione – Fonte: ISTAT elaborazione tuttitalia.it

In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo *progressiva, stazionaria o regressiva* a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

Da segnalare che continua la tendenza all'aumento dell'età media della popolazione.

2.5. INDICATORI DEMOGRAFICI

I principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente a Concorezzo, che vengono poi sintetizzati nella tabella seguente, sono costituiti da:

Indice di vecchiaia

Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni. *Ad esempio, nel 2015 l'indice di vecchiaia per il comune di Concorezzo dice che ci sono 151,0 anziani ogni 100 giovani.*

Indice di dipendenza strutturale

Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni). *Ad esempio, teoricamente, a Concorezzo nel 2015 ci sono 58,0 individui a carico, ogni 100 che lavorano.*

Indice di ricambio della popolazione attiva

Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (55-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-24 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100. *Ad esempio, a Concorezzo nel 2015 l'indice di ricambio è 113,7 e significa che la popolazione in età lavorativa è molto anziana.*

Indice di struttura della popolazione attiva

Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

Carico di figli per donna feconda

È il rapporto percentuale tra il numero dei bambini fino a 4 anni ed il numero di donne in età feconda (15-49 anni). Stima il carico dei figli in età prescolare per le mamme lavoratrici.

Indice di natalità

Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.

Indice di mortalità

Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti.

Età media

È la media delle età di una popolazione, calcolata come il rapporto tra la somma delle età di tutti gli individui e il numero della popolazione residente. Da non confondere con l'aspettativa di vita di una popolazione.

<i>Anno</i>	<i>Indice di vecchiaia</i>	<i>Indice di dipendenza strutturale</i>	<i>Indice di ricambio della popolazione attiva</i>	<i>Indice di struttura della popolazione attiva</i>	<i>Indice di carico di figli per donna feconda</i>	<i>Indice di natalità (x 1.000 ab.)</i>	<i>Indice di mortalità (x 1.000 ab.)</i>
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic
2005	122,2	48,8	147,0	101,2	17,6	10,0	7,3
2006	127,0	50,7	132,8	106,3	18,3	10,3	7,9
2007	127,5	52,0	146,0	112,0	17,9	10,7	8,5
2008	128,1	52,7	142,0	113,9	18,5	9,6	7,6
2009	129,4	53,2	138,9	116,7	19,5	10,1	8,8
2010	130,1	54,4	137,7	120,9	20,1	9,4	6,9
2011	131,4	54,6	137,5	124,4	20,3	10,3	7,8
2012	135,7	56,0	130,7	128,7	21,1	10,2	6,8
2013	137,7	56,9	129,1	132,5	21,3	7,7	7,6
2014	145,5	57,7	121,2	136,0	22,0	0,0	0,0

Tabella 9 – Indicatori demografici della popolazione – Fonte: ISTAT elaborazione tuttitalia.it

2.6. ANDAMENTO DELLA MORTALITÀ

Il Regolamento Regionale del 6 febbraio 2007, n. 1, "Modifiche al R.R. 9 novembre 2004, n. 6 «Regolamento in materia di attività funebri e cimiteriali»", all'articolo 6 dispone che, ai fini del dimensionamento del Piano Regolatore Cimiteriale, bisogna considerare l'andamento medio della mortalità nell'area di propria competenza territoriale sulla base di dati statistici dell'ultimo decennio e di adeguate proiezioni locali.

L'indicatore statistico da utilizzare è il **tasso di mortalità**, ovvero il rapporto tra il numero delle morti in una comunità o in un popolo, durante un periodo di tempo, e la quantità della popolazione media dello stesso periodo.

Tale indicatore, quindi, misura la frequenza delle morti di una popolazione in un arco di tempo determinato e, normalmente, viene riferito ad un anno di calendario e viene utilizzato per verificare lo stato negativo di sviluppo di una popolazione.

Il tasso di mortalità per un determinato anno è uguale a mille volte il rapporto tra il numero dei morti in quell'anno e la popolazione media, vale a dire il numero medio di morti su una popolazione di mille abitanti in un determinato anno.

Formalmente, dato un periodo di X anni, si calcola la popolazione media annuale durante quel periodo (P_{media}) e il numero medio annuale dei morti (M_{media}).

Il tasso di mortalità è dato da:

$$T_{mortalità} = M_{media} / P_{media} * 1000.$$

Per quanto riguarda il comune di Concorezzo l'andamento delle nascite e dei decessi, a partire dal gennaio 2003 fino al dicembre 2012 (ultimo decennio), è evidenziato nel seguente grafico.



Grafico 8 - Andamento della natalità e della mortalità.

In particolare la media delle nascite in tale periodo è superiore a quello dei decessi.

Altresì il tasso di natalità si prospetta prevalentemente stabile nel periodo considerato, mentre quello di mortalità, dopo alcune oscillazioni, sembra tendere ad un lieve decremento.

L'andamento medio del tasso di mortalità, calcolato a partire dal 2005 e da prendere come riferimento per le estrapolazioni di cui al presente Piano, è pari allo 0,77%.

Questo valore, unitamente a quello relativa alla popolazione, sarà oggetto di estrapolazione e proiezione.

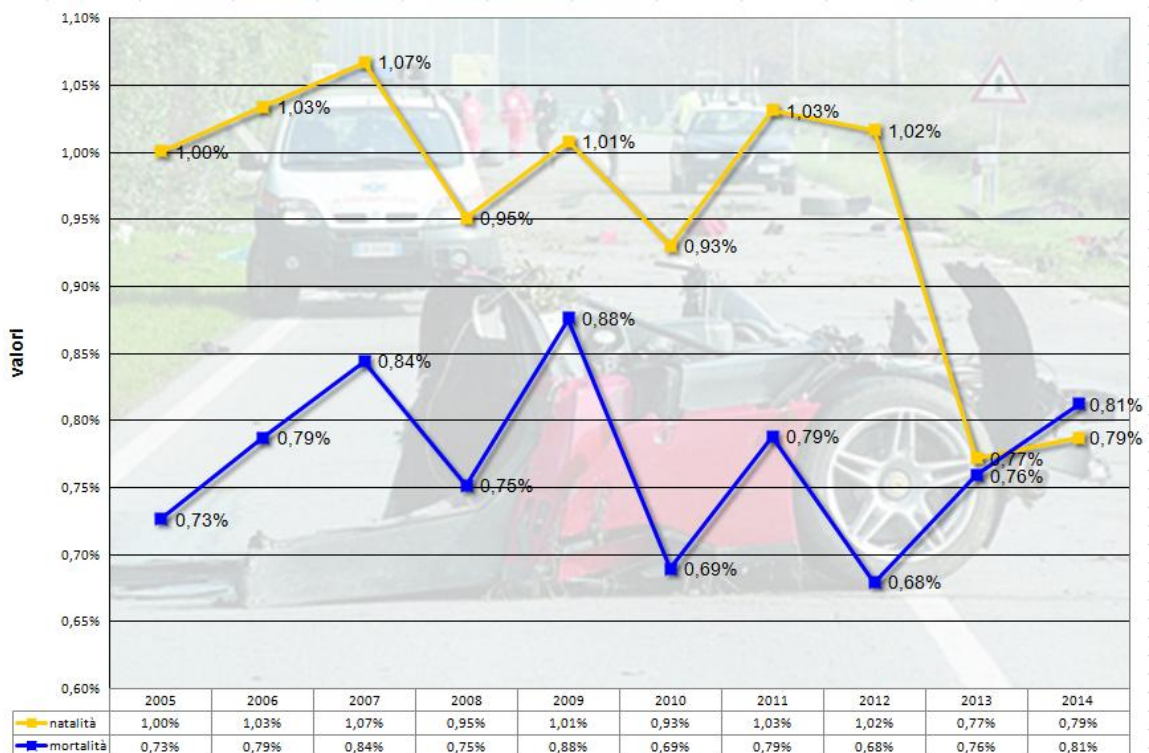


Grafico 9 - Andamento dei tassi di natalità e mortalità.

Se da un lato è vero che la popolazione che supera i 65 anni aumenterà nei prossimi anni, è altrettanto vero che l'aumento del fenomeno immigratorio dall'estero di cui si accennava in precedenza, in prevalenza in giovane età, contribuisce a mantenere stabile il tasso di mortalità.

2.7. INVECCHIAMENTO

Come si è avuto modo di esplicitare nei paragrafi precedenti, il numero delle persone compreso all'interno delle classi più anziane della popolazione (che sono anche quelle con il tasso di mortalità, più elevato) è continuamente in aumento a partire dagli anni '70.

anno di riferimento	tasso di invecchiamento	residenti	oltre i 65 anni
2006	18,82%	14.593	2.746
2007	19,18%	14.609	2.802
2008	19,37%	14.808	2.869
2009	19,60%	15.037	2.947
2010	19,92%	15.178	3.024
2011	20,05%	15.371	3.082
2012	20,67%	15.227	3.148
2013	21,02%	15.448	3.247
2014	21,70%	15.547	3.373
2015	22,09%	15.633	3.453

Tabella 10 - Popolazione residente oltre i 65 anni di età. Fonte : Istat.

Tale fenomeno è ancora in evoluzione e la tendenza porta ad un ulteriore incremento del tasso.

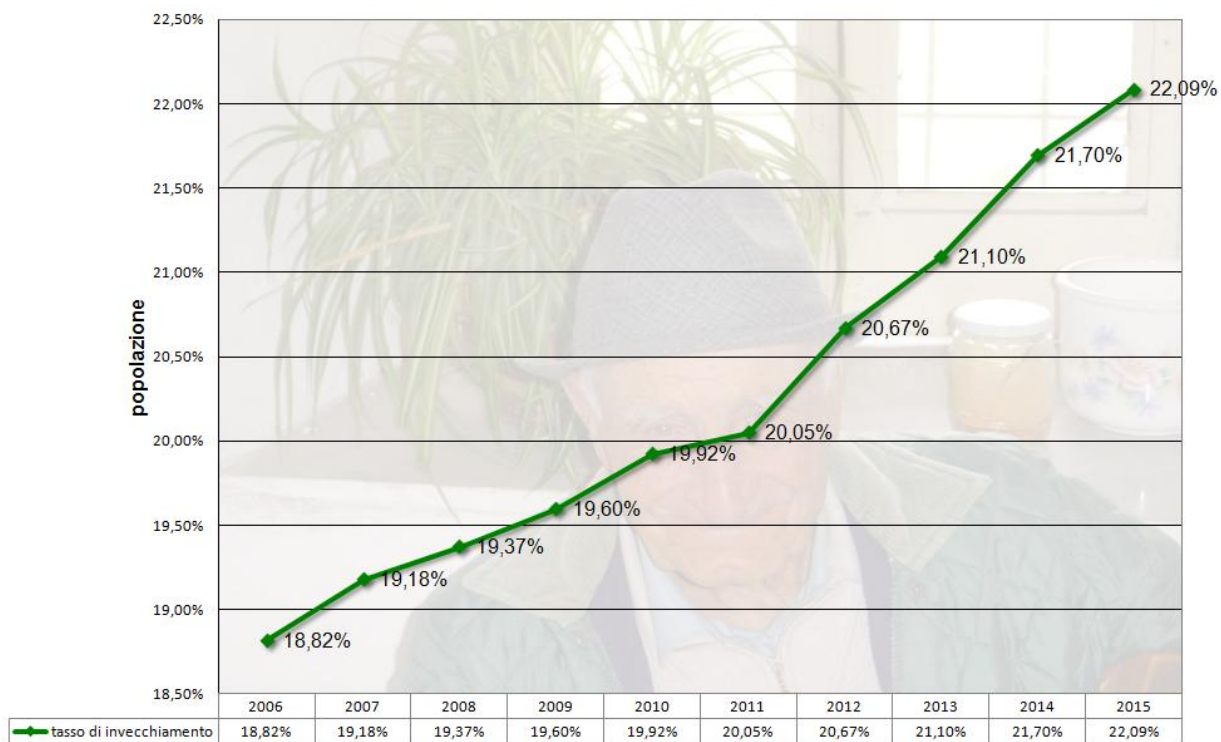


Grafico 10 - della popolazione con età superiore a 65 anni. Fonte : www.comuni-italiani.it.

Come è possibile rilevare dalla tabella precedente, attualmente la popolazione residente con età superiore ai 65 anni ha raggiunto un valore corrispondente a quasi il 220% della popolazione totale:

2.8. ANDAMENTO DEMOGRAFICO

Al fine di poter procedere alla stima dei valori da porre a base della programmazione cimiteriale, pur ritenendo attendibile quanto precedentemente detto in merito al dimensionamento del Piano di Governo del Territorio, sono state comunque effettuate delle ipotesi per quanto riguarda l'andamento demografico della popolazione residente nel prossimo ventennio.

I valori ottenuti non si discostano eccessivamente dal valore di incremento di popolazione del Documento di Piano costituente il Piano di Governo del Territorio.

Le previsioni demografiche dell'ISTAT sono usualmente realizzate in ragione di **standard metodologici internazionalmente riconosciuti**. In particolare, si ricorre al cosiddetto modello per componenti (*color component model*), secondo il quale la popolazione, tenuto conto del naturale processo di avanzamento dell'età, si modifica da un anno al successivo sulla base del saldo naturale (differenza tra nascite e decessi) e del saldo migratorio (differenza tra movimenti migratori in entrata e movimenti migratori in uscita).

Le previsioni demografiche sono pertanto finalizzate al disegno dell'evoluzione demografica futura del Paese nel breve, medio e lungo termine.

Pur tuttavia, i **dati** di lungo termine **vanno trattati con estrema cautela**.

Le previsioni demografiche divengono, infatti, tanto più incerte quanto più ci si allontana dalla base di partenza, in particolar modo nelle piccole realtà geografiche, quale quella di Concorezzo.

Le previsioni redatte dall'ISTAT sono articolate secondo tre distinti scenari. Con il primo di essi, lo **scenario centrale**, viene fornito un set di stime puntuali ritenute "verosimili" che, costruite in base alle recenti tendenze demografiche, rappresentano quelle di maggiore interesse per gli utilizzatori. Accanto allo scenario considerato più "probabile" vengono costruiti due scenari alternativi che hanno il ruolo di disegnare il campo dell'incertezza futura.

Tali due scenari, denominati rispettivamente **scenario basso** e **scenario alto**, sono impostati definendo una diversa evoluzione per ciascuna componente demografica rispetto allo scenario centrale.

Le due varianti tracciano un ideale percorso alternativo, dove ciascuna componente apporterà maggiore (scenario alto) o minore (scenario basso) consistenza alla popolazione. Per lo scenario alto ciò significa fecondità, sopravvivenza e flussi migratori (interni e con l'estero) più sostenuti, mentre vale esattamente l'opposto nello scenario basso.

Anno	Tasso di natalità (per 1.000 ab.)	Tasso di mortalità (per 1.000 ab.)	Tasso di crescita naturale (per 1.000 ab.)	Tasso migratorio interno (per 1.000 ab.)	Tasso migratorio con l'estero (per 1.000 ab.)	Tasso migratorio totale (per 1.000 ab.)	Tasso di crescita totale (per 1.000 ab.)	Età media della popolazione	Popolazione 0-14 anni (%)	Popolazione 15-64 anni (%)	Popolazione 65 anni e più (%)	Popolazione 85 anni e più (%)	Indice di vecchiaia (%)	Indice di dipendenza degli anziani (%)	Indice di dipendenza strutturale (%)	Età media della madre al parto	Numero medio di figli per donna	Speranza di vita alla nascita (maschi)	Speranza di vita alla nascita (femmine)	Speranza di vita a 65 anni (maschi)	Speranza di vita a 65 anni (femmine)
2015	9,2	9,3	0,0	0,8	5,5	6,3	6,3	44,1	14,4	64,4	21,2	3,0	147,4	33,0	55,4	31,6	1,57	80,7	85,6	19,1	22,8
2016	9,1	9,3	-0,2	0,8	5,3	6,1	5,9	44,2	14,4	64,2	21,5	3,1	149,1	33,4	55,8	31,6	1,57	80,9	85,8	19,2	22,9
2017	9,0	9,4	-0,4	0,7	5,2	5,9	5,6	44,4	14,4	64	21,6	3,2	150,5	33,7	56,2	31,7	1,57	81,1	86,0	19,4	23,1
2018	8,9	9,4	-0,5	0,7	5,1	5,7	5,3	44,5	14,3	63,9	21,8	3,3	151,9	34,0	56,4	31,7	1,58	81,3	86,2	19,5	23,2
2019	8,9	9,5	-0,6	0,7	4,9	5,6	5,0	44,7	14,3	63,8	21,9	3,4	153,5	34,3	56,7	31,7	1,58	81,5	86,4	19,7	23,4
2020	8,8	9,5	-0,7	0,6	4,8	5,4	4,7	44,9	14,2	63,7	22,1	3,5	155,6	34,6	56,9	31,7	1,58	81,8	86,5	19,8	23,5
2021	8,8	9,5	-0,8	0,6	4,7	5,3	4,5	45,0	14,1	63,6	22,3	3,7	157,9	35,0	57,1	31,8	1,59	82,0	86,7	19,9	23,7
2022	8,7	9,6	-0,8	0,5	4,6	5,2	4,3	45,2	14,0	63,5	22,5	3,7	160,6	35,4	57,4	31,8	1,59	82,2	86,9	20,1	23,8
2023	8,7	9,6	-0,9	0,5	4,5	5,0	4,2	45,3	13,9	63,4	22,7	3,9	163,4	35,8	57,6	31,8	1,59	82,3	87,1	20,2	23,9
2024	8,7	9,7	-0,9	0,5	4,5	4,9	4,0	45,5	13,8	63,3	22,9	4,0	166,5	36,2	57,9	31,8	1,60	82,5	87,2	20,4	24,1
2025	8,7	9,7	-1,0	0,4	4,4	4,8	3,9	45,6	13,6	63,2	23,2	4,2	169,9	36,7	58,3	31,8	1,60	82,7	87,4	20,5	24,2
2026	8,8	9,7	-1,0	0,4	4,3	4,7	3,7	45,8	13,6	63,0	23,5	4,3	173,3	37,3	58,9	31,9	1,60	82,9	87,6	20,6	24,3
2027	8,8	9,8	-1,0	0,4	4,2	4,6	3,6	45,9	13,5	62,7	23,8	4,4	176,9	38,0	59,5	31,9	1,61	83,1	87,7	20,7	24,5
2028	8,8	9,8	-1,0	0,3	4,2	4,5	3,5	46,1	13,4	62,4	24,2	4,5	180,8	38,8	60,3	31,9	1,61	83,3	87,9	20,9	24,6
2029	8,8	9,9	-1,0	0,3	4,1	4,4	3,4	46,2	13,3	62,0	24,6	4,5	184,9	39,7	61,2	31,9	1,61	83,4	88,0	21,0	24,7
2030	8,9	9,9	-1,0	0,3	4,0	4,3	3,3	46,3	13,3	61,5	25,2	4,6	189,5	40,9	62,5	31,9	1,62	83,6	88,2	21,1	24,9
2031	8,9	9,9	-1,0	0,3	4,0	4,3	3,3	46,5	13,3	61,0	25,7	4,6	193,9	42,1	63,8	31,9	1,62	83,8	88,3	21,2	25,0
2032	9,0	9,9	-1,0	0,2	4,0	4,2	3,2	46,6	13,2	60,5	26,2	4,7	198,1	43,4	65,2	31,9	1,62	83,9	88,5	21,4	25,1
2033	9,0	10,0	-1,0	0,2	3,9	4,1	3,1	46,7	13,2	60,0	26,7	4,9	201,9	44,5	66,6	31,9	1,63	84,1	88,6	21,5	25,2
2034	9,0	10,0	-1,0	0,2	3,9	4,1	3,1	46,8	13,2	59,5	27,2	5,0	205,6	45,8	68,0	31,9	1,63	84,2	88,8	21,6	25,3

Tabella 11 – Indicatori demografici popolazione residente 2015 – 2034 – scenario centrale - elaborazione ISTAT.

Entrambi sono da intendersi esclusivamente come alternative “plausibili”: nessuno dei due, infatti, può vedersi attribuito il significato di limite potenziale (superiore o inferiore) allo sviluppo della popolazione. Ai fini delle indagini relative al presente Piano cimiteriale, si farà quindi riferimento solamente allo scenario centrale.

Al fine di meglio valutare la sostenibilità del Piano cimiteriale per le tipologie di sepolture ad alto tempo di rotazione (loculi e simili), si sono effettuate delle ulteriori estrapolazioni per un periodo più lungo pari a 40 anni.

Anno	Tasso di natalità (per 1.000 ab.)	Tasso di mortalità (per 1.000 ab.)	Tasso di crescita naturale (per 1.000 ab.)	Tasso migratorio interno (per 1.000 ab.)	Tasso migratorio con l'estero (per 1.000 ab.)	Tasso migratorio totale (per 1.000 ab.)	Tasso di crescita totale (per 1.000 ab.)	Età media della popolazione	Popolazione 0-14 anni (%)	Popolazione 15-64 anni (%)	Popolazione 65 anni e più (%)	Popolazione 85 anni e più (%)	Indice di vecchiaia (%)	Indice di dipendenza degli anziani (%)	Indice di dipendenza strutturale (%)	Età media della madre al parto	Numero medio di figli per donna	Speranza di vita alla nascita (maschi)	Speranza di vita alla nascita (femmine)	Speranza di vita a 65 anni (maschi)	Speranza di vita a 65 anni (femmine)
2035	9,1	10,1	-1	0,2	3,8	4,0	3,0	46,9	13,3	59	27,7	5,2	209	47,0	69,5	31,9	1,63	84,4	88,9	21,7	25,4
2036	9,1	10,1	-1	0,1	3,8	3,9	2,9	47,1	13,3	58,5	28,2	5,3	212	48,2	70,9	32,0	1,63	84,5	89,0	21,8	25,6
2037	9,1	10,2	-1,0	0,1	3,8	3,9	2,9	47,2	13,3	58,0	28,6	5,3	215,0	49,4	72,3	32	1,64	84,7	89,2	21,9	25,7
2038	9,2	10,2	-1,1	0,1	3,7	3,8	2,8	47,3	13,4	57,5	29,1	5,4	217,7	50,6	73,8	32	1,64	84,8	89,3	22,0	25,8
2039	9,2	10,3	-1,1	0,1	3,7	3,8	2,7	47,4	13,4	57,1	29,5	5,5	220,3	51,7	75,2	32	1,64	85,0	89,4	22,1	25,9
2040	9,2	10,3	-1,1	0,1	3,7	3,7	2,6	47,4	13,4	56,6	30,0	5,5	222,8	52,9	76,7	32	1,65	85,1	89,6	22,2	26,0
2041	9,2	10,4	-1,2	0,0	3,6	3,7	2,5	47,5	13,5	56,2	30,3	5,6	224,9	54,0	78,0	32	1,65	85,2	89,7	22,3	26,1
2042	9,2	10,5	-1,3	0,0	3,6	3,6	2,3	47,6	13,5	55,8	30,6	5,7	226,4	54,9	79,1	32	1,65	85,4	89,8	22,4	26,2
2043	9,2	10,5	-1,4	0,0	3,6	3,6	2,2	47,7	13,6	55,5	30,9	5,9	227,5	55,6	80,0	32	1,65	85,5	89,9	22,5	26,3
2044	9,1	10,6	-1,5	0,0	3,5	3,5	2,0	47,8	13,6	55,3	31,1	6,0	228,3	56,2	80,8	32	1,66	85,6	90,1	22,6	26,4
2045	9,1	10,7	-1,6	0,0	3,5	3,5	1,9	47,9	13,6	55,2	31,2	6,1	228,6	56,6	81,3	32	1,66	85,7	90,2	22,7	26,5
2046	9,1	10,8	-1,8	0,0	3,5	3,4	1,7	47,9	13,7	55,0	31,3	6,3	228,8	56,8	81,7	32	1,66	85,9	90,3	22,8	26,6
2047	9,0	11,0	-1,9	-0,1	3,4	3,4	1,5	48,0	13,7	54,9	31,4	6,5	228,9	57,1	82,0	32	1,67	86,0	90,4	22,9	26,7
2048	9,0	11,1	-2,1	-0,1	3,4	3,3	1,3	48,1	13,7	54,9	31,4	6,7	229,1	57,2	82,2	32	1,67	86,1	90,5	23,0	26,8
2049	9,0	11,2	-2,2	-0,1	3,4	3,3	1,1	48,1	13,7	54,8	31,4	7,0	229,0	57,3	82,3	32	1,67	86,2	90,6	23,1	26,9
2050	9,0	11,3	-2,4	-0,1	3,3	3,2	0,9	48,2	13,7	54,8	31,4	7,3	228,9	57,3	82,3	32	1,67	86,3	90,7	23,2	27,0
2051	8,9	11,5	-2,6	-0,1	3,3	3,2	0,6	48,2	13,7	54,9	31,4	7,6	228,8	57,3	82,3	32	1,68	86,4	90,8	23,2	27,0
2052	8,9	11,6	-2,7	-0,1	3,3	3,2	0,4	48,3	13,7	54,9	31,4	7,9	228,5	57,1	82,1	32	1,68	86,5	90,9	23,3	27,1
2053	8,9	11,8	-2,9	-0,1	3,3	3,1	0,3	48,3	13,7	55,0	31,3	8,1	228,3	56,9	81,9	32	1,68	86,6	91,0	23,4	27,2
2054	8,9	11,9	-3,0	-0,2	3,3	3,1	0,1	48,4	13,7	55,0	31,3	8,4	228,3	56,8	81,7	32	1,68	86,7	91,1	23,5	27,3

Tabella 12 – Indicatori demografici popolazione residente 2035 – 2054 – scenario centrale - elaborazione ISTAT.

Questi valori verranno utilizzati nel calcolo dei decessi per il periodo 2035-2054, utilizzando il valore relativo all'anno 2034 per i successivi anni solo nel caso che quelli della serie siano inferiori.

2.8.1. Popolazione totale

Partendo dall'analisi relativa allo **scenario centrale**, si osserva che nel breve termine la popolazione residente aumenta gradualmente con un tasso d'incremento medio annuo del 3,7 per mille.

La crescita della popolazione prosegue anche nel medio termine, ma con un ritmo più contenuto fino a stabilizzarsi nel lungo periodo.

Per effetto delle diverse supposizioni riguardo all'evoluzione futura delle componenti demografiche, negli scenari alternativi la popolazione residente differisce già dai primi anni di previsione.

L'incertezza sulla futura ampiezza della popolazione aumenta negli anni a venire.

Nello **scenario alto**, invece, la popolazione cresce incessantemente fino al 2051, garantendo un saldo attivo rispetto al 2007. Nei confronti dello **scenario basso**, si ha un'eccedenza di residenti. Secondo quest'ultima ipotesi la popolazione si contrae.

2.8.2. Nascite e decessi

Tanto le previsioni delle nascite quanto quelle dei decessi sono soggette ad una **grande incertezza** che, tuttavia, per le prime è maggiore.

In particolare, le nascite future dipendono dai livelli di fecondità assunti (anche quelli delle donne non ancora nate) e ciò, intrinsecamente, incorpora maggiore incertezza di quanta ne può avere il previsto ammontare dei decessi che, al contrario, viene ad essere largamente determinato dal profilo per età, già particolarmente invecchiato, della popolazione in vita oggi.

A ciò va aggiunto che tra le due ipotesi estreme gioca il diverso **peso delle migrazioni con l'estero** e, quindi, anche il diverso potenziale di donne in età feconda.

La previsione secondo lo **scenario centrale** non lascia alcuna possibilità all'idea di un ricambio positivo delle generazioni per via della sola dinamica naturale.

Pur adottando ipotesi sostenibili – recupero della fecondità ai livelli medi europei e concomitanti migliori condizioni di sopravvivenza il **saldo naturale** si presenta negativo già dal 2008, per poi dilatarsi ulteriormente negli anni successivi.

Cresce a dismisura l'ammontare annuo dei decessi, nonostante la popolazione sia sottoposta a rischi di mortalità via via più contenuti.

Un quadro più favorevole è quello prospettato nello **scenario alto**. In questo caso, infatti, il saldo naturale si mantiene positivo almeno fino al 2012.

Ciononostante, l'ammontare delle sole nascite è molto sostenuto nell'arco di previsione, anche per via del maggiore impulso della popolazione femminile immigrata.

I picchi di discesa e risalita che si osservano in questo scenario (il minimo si avrebbe nel 2019, il massimo nel 2045) sono dettati più che altro dall'andamento strutturale della popolazione femminile in età feconda, che incappa nel suo percorso in livelli riproduttivi tendenzialmente crescenti.

Il saldo naturale che prende corpo nello **scenario basso** risulta negativo sin dal primo anno di previsione e le cifre che vengono a manifestarsi negli anni successivi appaiono particolarmente problematiche.

L'ipotesi di una fecondità il cui livello massimo perviene a 1,44 figli per donna e che si protrae a 1,39 figli per donna nel lungo periodo è tale che, dopo una parentesi iniziale in cui le nascite si mantengono alte, segue un declino molto accelerato, ovvero pari a meno del 50% del totale dei decessi previsti in tale anno.

Per le considerazioni sopra esposte si ritiene plausibile utilizzare, per le previsioni demografiche e la stima del tasso di mortalità, lo scenario centrale proposto dall'elaborazione ISTAT relativo alla previsione dell'incremento demografico della popolazione..

Considerato che tali previsioni sono riferite al contesto generale della Regione Lombardia e che, per quanto riguarda il Comune di Concorezzo, sono presenti serie storiche consolidate, si è ritenuto opportuno procedere ad una interpolazione dei dati, ottenendo le serie numeriche che si riportano di seguito.

	Incremento medio lineare		Stima ISTAT		Stima ISTAT corretta		Stima ISTAT corretta	
2015	15.744	0,71%	15.731	0,63%	15.744	0,71%	15.744	0,71%
2016	15.857	0,71%	15.824	0,59%	15.849	0,66%	15.849	0,67%
2017	15.970	0,71%	15.913	0,56%	15.948	0,62%	15.950	0,63%
2018	16.083	0,71%	15.997	0,53%	16.041	0,59%	16.045	0,60%
2019	16.198	0,71%	16.077	0,50%	16.129	0,55%	16.136	0,57%
2020	16.313	0,71%	16.153	0,47%	16.212	0,51%	16.222	0,53%
2021	16.430	0,71%	16.225	0,45%	16.291	0,49%	16.304	0,51%
2022	16.547	0,71%	16.295	0,43%	16.366	0,46%	16.384	0,49%
2023	16.665	0,71%	16.364	0,42%	16.439	0,45%	16.461	0,47%
2024	16.784	0,71%	16.429	0,40%	16.509	0,42%	16.536	0,45%
2025	16.903	0,71%	16.493	0,39%	16.577	0,41%	16.609	0,44%
2026	17.024	0,71%	16.554	0,37%	16.640	0,39%	16.678	0,42%
2027	17.145	0,71%	16.614	0,36%	16.702	0,37%	16.746	0,41%
2028	17.267	0,71%	16.672	0,35%	16.763	0,36%	16.812	0,40%
2029	17.390	0,71%	16.729	0,34%	16.821	0,35%	16.877	0,38%
2030	17.514	0,71%	16.784	0,33%	16.877	0,34%	16.940	0,37%
2031	17.639	0,71%	16.839	0,33%	16.934	0,34%	17.003	0,37%
2032	17.765	0,71%	16.893	0,32%	16.989	0,32%	17.064	0,36%
2033	17.891	0,71%	16.946	0,31%	17.041	0,31%	17.124	0,35%
2034	18.019	0,71%	16.998	0,31%	17.094	0,31%	17.184	0,35%
2035	18.147	0,71%	17.049	0,30%			17.242	0,34%
2036	18.276	0,71%	17.099	0,29%			17.298	0,33%
2037	18.407	0,71%	17.148	0,29%			17.355	0,33%
2038	18.538	0,71%	17.196	0,28%			17.410	0,32%
2039	18.670	0,71%	17.243	0,27%			17.463	0,30%
2040	18.803	0,71%	17.287	0,26%			17.514	0,29%
2041	18.937	0,71%	17.331	0,25%			17.564	0,28%
2042	19.072	0,71%	17.370	0,23%			17.609	0,26%
2043	19.208	0,71%	17.409	0,22%			17.653	0,25%
2044	19.345	0,71%	17.443	0,20%			17.693	0,23%
2045	19.483	0,71%	17.477	0,19%			17.730	0,21%
2046	19.622	0,71%	17.506	0,17%			17.764	0,19%
2047	19.761	0,71%	17.533	0,15%			17.794	0,17%
2048	19.902	0,71%	17.555	0,13%			17.820	0,15%
2049	20.044	0,71%	17.575	0,11%			17.842	0,12%
2050	20.187	0,71%	17.591	0,09%			17.860	0,10%
2051	20.331	0,71%	17.601	0,06%			17.872	0,07%
2052	20.476	0,71%	17.608	0,04%			17.880	0,04%
2053	20.622	0,71%	17.613	0,03%			17.886	0,03%
2054	20.769	0,71%	17.615	0,01%			17.888	0,01%

Tabella 13 – Stima andamento demografico Comune di Concorezzo.

	Incremento medio lineare		Stima ISTAT		Stima ISTAT corretta		Stima ISTAT corretta	
2015	121	0,77%	146	0,93%	121	0,77%	121	0,77%
2016	122	0,77%	147	0,93%	122	0,77%	122	0,77%
2017	123	0,77%	150	0,94%	128	0,80%	125	0,79%
2018	124	0,77%	150	0,94%	129	0,80%	126	0,79%
2019	125	0,77%	153	0,95%	135	0,84%	129	0,80%
2020	126	0,77%	153	0,95%	135	0,84%	130	0,80%
2021	127	0,77%	154	0,95%	136	0,84%	131	0,80%
2022	127	0,77%	156	0,96%	142	0,87%	134	0,82%
2023	128	0,77%	157	0,96%	143	0,87%	135	0,82%
2024	129	0,77%	159	0,97%	149	0,90%	138	0,83%
2025	130	0,77%	160	0,97%	149	0,90%	139	0,83%
2026	131	0,77%	161	0,97%	150	0,90%	139	0,83%
2027	132	0,77%	163	0,98%	156	0,93%	142	0,85%
2028	133	0,77%	163	0,98%	157	0,93%	143	0,85%
2029	134	0,77%	166	0,99%	163	0,97%	146	0,87%
2030	135	0,77%	166	0,99%	163	0,97%	147	0,87%
2031	136	0,77%	167	0,99%	164	0,97%	147	0,87%
2032	137	0,77%	167	0,99%	164	0,97%	148	0,87%
2033	138	0,77%	169	1,00%	170	1,00%	151	0,88%
2034	139	0,77%	170	1,00%	171	1,00%	152	0,88%
2035	140	0,77%	172	1,01%			155	0,90%
2036	141	0,77%	173	1,01%			156	0,90%
2037	142	0,77%	175	1,02%			159	0,92%
2038	143	0,77%	175	1,02%			159	0,92%
2039	144	0,77%	178	1,03%			163	0,93%
2040	145	0,77%	178	1,03%			163	0,93%
2041	146	0,77%	180	1,04%			166	0,95%
2042	147	0,77%	182	1,05%			170	0,96%
2043	148	0,77%	183	1,05%			170	0,96%
2044	149	0,77%	185	1,06%			173	0,98%
2045	150	0,77%	187	1,07%			177	1,00%
2046	151	0,77%	189	1,08%			180	1,01%
2047	152	0,77%	193	1,10%			186	1,04%
2048	153	0,77%	195	1,11%			189	1,06%
2049	154	0,77%	197	1,12%			192	1,08%
2050	155	0,77%	199	1,13%			195	1,09%
2051	157	0,77%	202	1,15%			201	1,13%
2052	158	0,77%	204	1,16%			204	1,14%
2053	159	0,77%	208	1,18%			210	1,17%
2054	160	0,77%	210	1,19%			213	1,19%
	2.596	0,77%	3.179	0,97%	2.948	0,89%		
	5.588	0,77%	6.943	1,02%			6.328	0,92%

Tabella 14 – Stima andamento tasso mortalità Comune di Concorezzo.

Le interpolazioni utilizzate nell'elaborazione delle tabelle 13 e 14 sono state determinate nel seguente modo:

- la prima serie esegue una progressione lineare applicando un valore costante che deriva dalle serie storiche relative al comune di Concorezzo;
- la seconda serie numerica è relativa alle previsioni ISTAT disponibili, ovvero quelle della Regione Lombardia – scenario centrale;
- la terza serie esegue una interpolazione lineare dei dati con lo stesso criterio di regressione del precedente, assumendo come valore i massimi (serie storica di Concorezzo) e minimi (previsione ISTAT) relativi ad un periodo di 20 anni;
- la terza serie esegue una interpolazione lineare dei dati con lo stesso criterio di regressione del precedente, assumendo come valore i massimi (serie storica di Concorezzo) e minimi (previsione ISTAT) relativi ad un periodo di 40 anni;

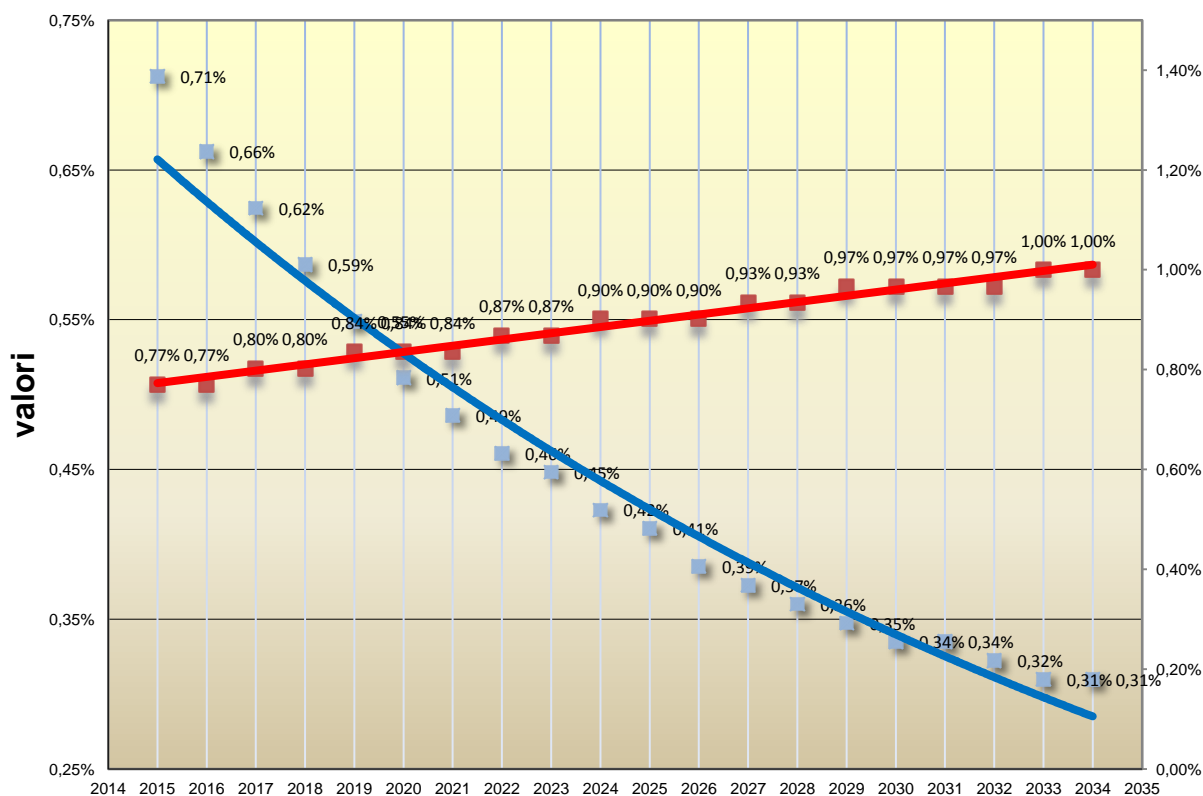


Grafico 11 – Tendenze incremento popolazione e tasso mortalità – periodo di 20 anni. Fonte : www.ISTAT.it.

I grafici 11 e 12 restituiscono le curve di regressione relative alla terza serie di dati, che è quella utilizzata nelle elaborazioni statistiche del presente Piano Regolatore Cimiteriale, per un periodo rispettivamente di 20 e 40 anni.

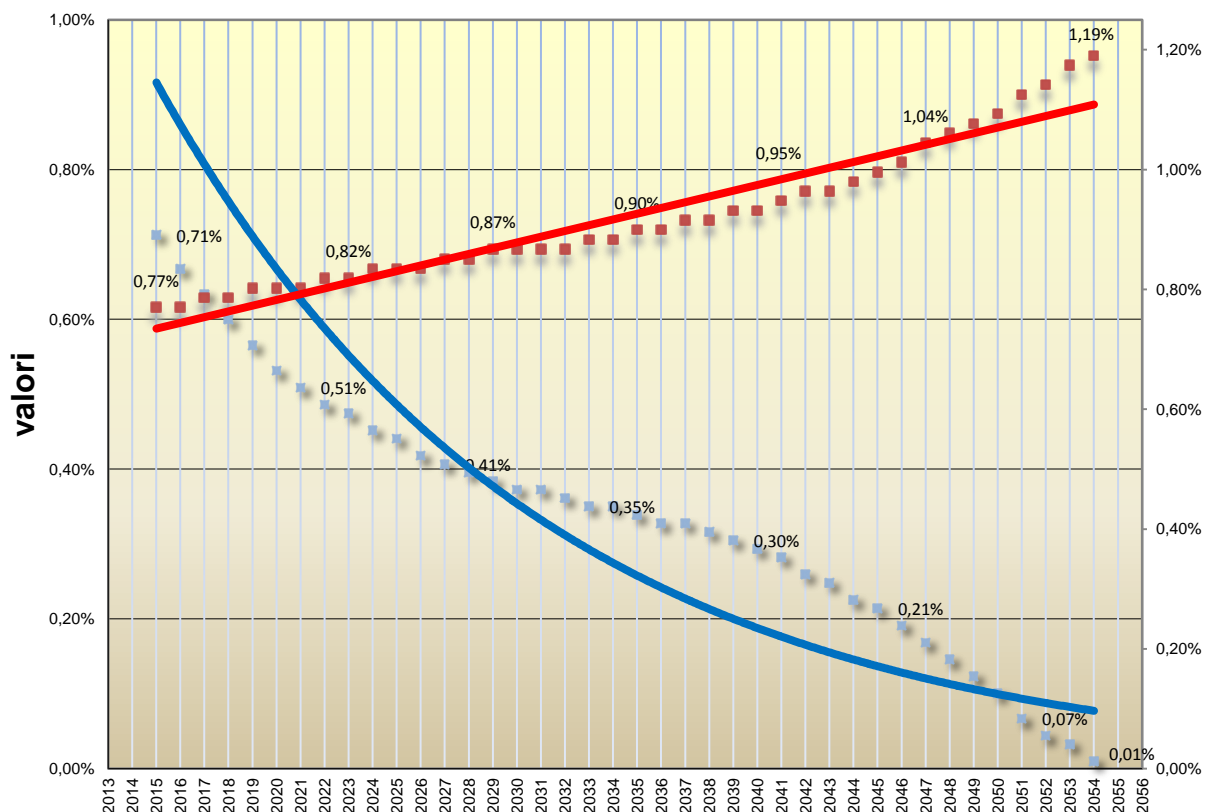


Grafico 12 – Tendenze incremento popolazione e tasso mortalità – periodo di 40 anni. Fonte : www.ISTAT.it.

La previsione è stata effettuata utilizzando il **metodo dei minimi quadrati** (in inglese **OLS: Ordinary Least Squares**), tecnica di ottimizzazione (o *regressione*) che permette di trovare una funzione, rappresentata da una *curva ottima* (o **curva di regressione**), che si avvicini il più possibile ad un insieme di dati (tipicamente punti del piano).

$$y = mx + b$$

In particolare la funzione trovata deve essere quella che minimizza la somma dei quadrati delle distanze tra i dati osservati e quelli della curva che rappresenta la funzione stessa.

In questo caso possiamo distinguere Parabola dei minimi quadrati e Retta dei minimi quadrati.

Questo metodo converge solo nel suo caso limite a un'interpolazione, per cui di fatto si richiede che la curva ottima contenga tutti i punti dati.

L'utilizzo più frequente è la deduzione dell'andamento medio in base ai dati sperimentali per l'estrapolazione fuori dal campo di misurazione. Anche altri problemi di ottimizzazione, come la minimizzazione dell'energia o la massimizzazione dell'entropia, possono essere riformulati in una ricerca dei minimi quadrati.

Dai dati ricavati si nota come la popolazione del 2022 (prossimo decennio) potrebbe aumentare di circa 1.200 unità.

Tale valore risulta essere in linea con il computo degli abitanti teorici stimati precedentemente sulla base delle previsioni insediative e delle indicazioni fornite dal Piano di Governo del Territorio.

Considerando il valore medio relativo alla popolazione del 2033, quindi del prossimo ventennio, e considerando il tasso di mortalità ricavato dalla media degli ultimi dieci anni (0,78%) si può stimare che il numero dei decessi crescerà progressivamente fino ad attestarsi attorno alle 168 unità.

In definitiva, ai fini della redazione del presente Piano Regolatore Cimiteriale verranno utilizzati i valori relativi alla *“Stima ISTAT corretta”*, che porta il numero dei decessi da considerare nel periodo di venti anni di validità del Piano Regolatore Cimiteriale pari a **2.948** unità.

3. STATO DI FATTO DEL CIMITERO

3.1. ANALISI DELLO STATO DI FATTO

3.1.1. La storia

Il Cimitero comunale di Concorezzo, è situato lungo via delle Rimembranze, all'intersezione delle due strade provinciali Milano-Imbersago (S.P. 3) e Monza-Trezzo s/A (S.P. 2).



Figura 1 - Veduta aerea dell'attuale Cimitero di Concorezzo.

E' formato da tre nuclei, dovuti ad ampliamenti successivi, che risultano essere morfologicamente e storicamente distinti.

Notizie sull'origine del Cimitero di Concorezzo si trovano sul libro "Storia di Concorezzo" di Floriano Pirola, che qui riportiamo.

".... L'uso cristiano di inumare i cadaveri è solitamente considerato come la continuazione di quello tradizionale presso gli ebrei. Ma il mondo greco-romano conosceva alle origini tanto la cremazione quanto l'inumazione.

Fin dall'epoca di Costantino l'area delle basiliche e le immediate vicinanze ospitarono (ovviamente dove il cristianesimo era già arrivato) una fitta rete di tombe scavate nella terra e più tardi sotto i portici annessi alle chiese si allinearono i sarcofagi, i monumenti e le prime iscrizioni funerarie, modesti o sontuosi secondo le epoche ed i personaggi cui erano destinati"

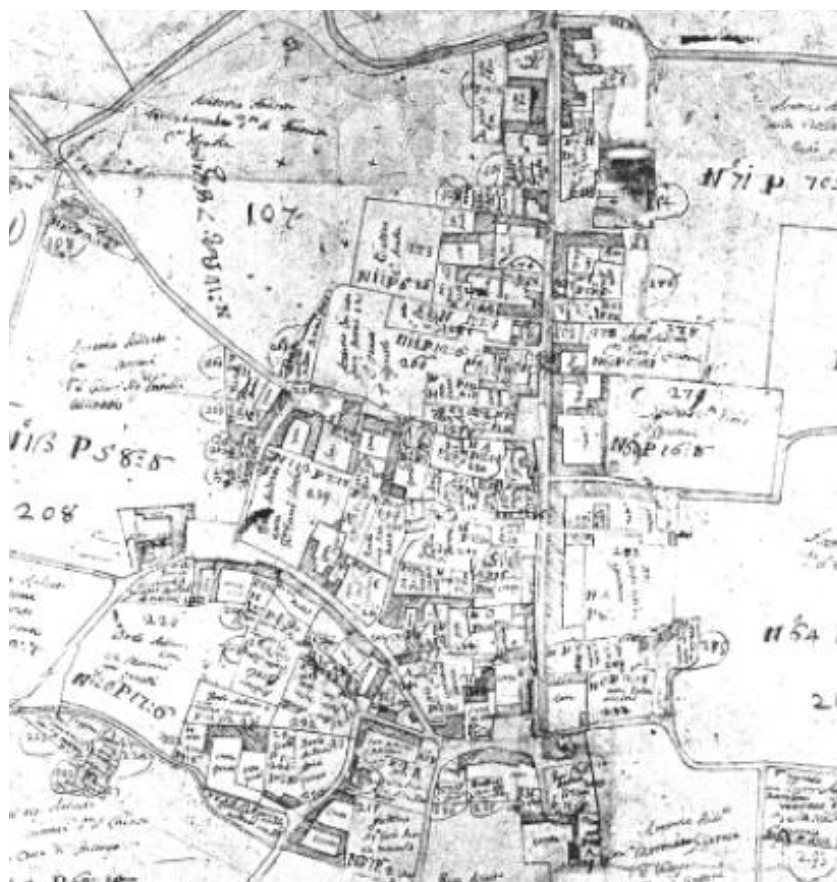


Figura 2 - Mappa di Concorezzo del 1722

La chiesa cattolica, sin dai primi tempi della sua affermazione, ebbe sempre cura di mantenere i suoi fedeli nettamente separati dai pagani anche nella sepoltura.

“... i defunti trovavano la loro estrema dimora nei sepolcri suburbani, corrispondenti press’a poco a quelli preesistenti, anche per il trapasso dei primitivi collegia salutaria in altri collegi cristiani, era appunto in quei sepolcreti, chiamati horti, arene e più tardi corpi santi, che i proseliti della nuova fede si radunavano ...”

I cimiteri cristiani, come quelli pagani, erano disposti lungo le strade che conducevano fuori città.

Nel IX secolo già si trova in atto il divieto della chiesa di seppellire i morti nei templi. Ma con il passare dei secoli venne per gradi a concedere la sepoltura nelle chiese ai vescovi, quindi ai monaci e ai sacerdoti, successivamente a quei laici con particolari meriti. Nessun codice, tuttavia stabiliva i titoli di benemerenzza per la sepoltura dei laici in chiesa e perciò venivano sepolti nelle chiese i ricchi dai quali gli ordini religiosi traevano larghi benefici. In tal modo rapidamente l’uso della sepoltura nelle chiese divenne generale a favore della classe ricca. Una decretale di Innocenzo III contribuì a convalidare la tradizione che si andava formando. Nell’alto medioevo quindi, e ancora in epoca moderna, i morti venivano sepolti nelle chiese dei loro villaggi o nei cimiteri sorti intorno alle medesime: fosse singole e, nei momenti di epidemie, comuni.

“.. Morem restituendum curent Episcopi in coemeteriis sepeliendi ..”

fu uno dei decreti usciti dai sinodi di Carlo Borromeo.

Nel Seicento, specie nella prima metà, i nostri cimiteri erano, come ci dicono i Decreta generalia della visita pastorale del cardinale Monti nel 1643, il più delle volte ancora senza ripari intorno per cui vi entravano anche gli animali. Alcuni presentavano addirittura dislivelli al loro interno per tumuli sopraelevati o vi cresceva erba, poi trasformata in fieno, sterpi e pianticelle varie. Mancavano, inoltre, di croce che li distinguesse da un campo comune.

A Concorezzo dal 1714 al 1777 si continuò a seppellire in chiesa anche se nel 1756 nel registro dei morti della parrocchia il cardinale Pozzobonelli comandava di tornare a seppellire i morti nei cimiteri secondo gli antichi costumi. Ma è dello stesso cardinale il decreto per l'iscrizione del 1773 sulla lapide del conte Francesco Rabbia la cui tomba era in chiesa. All'interno delle chiese si ritrovano, infatti, numerosi i sepolcreti fin quasi nel 1800, anche se verso la metà del secolo XVIII, con l'estendersi dei centri urbani, motivi igienici spinsero i governi a proibire, salvo eccezioni, le sepolture nelle chiese e nei terreni adiacenti ad esse.

Del 22 maggio 1762 è un editto dei presidenti e conservatori generali del supremo magistrato della Sanità dello Stato di Milano contenente dieci norme per la sepoltura dei cadaveri.



Figura 3 - Mappa di Concorezzo del 1888

Con editto sovrano del 18 gennaio 1776 si ingiungeva di far ripristinare l'uso di seppellire i morti fuori dalle chiese e lontano dall'abitato;

“... a qual fine si incaricano precisamente i Cancellieri del Censo e i deputati dell'estimo delle rispettive Comunità di far costruire, dove non sono ancora eseguiti, i cimiteri nei siti, forme e modi indicati nell'articolo ottavo della circolare 31 dicembre 1774. Si comanda parimenti agli stessi Cancellieri e Deputati rispettivi di far chiudere li sepolcri privativi delle famiglie esistenti nelle altre chiese e negli oratori di qualsivoglia ragione ...”

Del 23 febbraio 1776 è una circolare del cancelliere dell'arcivescovado di Milano che invita i vicari foranei delle nostre pievi a promuovere quanto era stato concordato dal 1748 al 1772 nelle loro Congregazioni:

“... Restituatur quoad fieri potest, antiquus mos sePELLIENDI cadavera in coemiteriis ...”

Queste prescrizioni rimasero, però, lettera morta sinchè il 12 giugno 1804 da Saint Cloud, Napoleone emanò un decreto per la Francia e le provincie soggette, esteso il 5 settembre 1806 al Regno Italico, con il quale vietava il seppellimento dei morti in altri luoghi che non fossero i cimiteri, i quali dovevano essere assolutamente collocati fuori dall'abitato.

“... Il passaggio dalle sepolture urbane ai nuovi complessi funerari non avvenne senza difficoltà. Se ne sente un'eco negli scritti dei primi decenni dell'800, quali i discorsi per i nuovi camposanti: il popolo ascoltava più le ragioni sentimentali che le difficili spiegazioni chimiche o le esposizioni storiche dei dotti ...”

Demolita l'antica parrocchiale di Concorezzo, viene profanato il cimitero adiacente e si apre quello sulla piazza di S. Eugenio (oggi nel piccolo spazio su cui si stendeva si può notare ancora un ossario di almeno un secolo anteriore all'apertura del cimitero), su fondo del beneficio parrocchiale, nel quale nella seconda metà del 1800 sorgeranno monumenti definiti *“di qualche speciosità”*.

Ma perché il paese pose qui il proprio cimitero?

“... Perché il prato o suo piazzale (dell'oratorio di S. Eugenio) servì da Lazzaretto nelle calamità delle pestilenze e da cimitero degli appestati, perciò è assai frequentato dalla divozione del popolo anzi serve anche oggigiorno di sepoltura comune”

Ma allora la cappella, detta il Lazzaretto, che sorgeva in mezzo ai campi, in riva alla roggia Ghiringhella?

Là sorse il secondo Lazzaretto di Concorezzo durante la peste del 1630 perché probabilmente l'antico Lazzaretto era divenuto in quella circostanza insufficiente o venne considerato pericoloso utilizzarlo in tale moria.

Nella seconda metà del 1800 la cappella, sorta a ricordo del Lazzaretto,

“... più volte riparata nel tempo, recava ancora sulla facciata interna l'immagine del Crocifisso (di Como?). La sua cura era affidata ai devoti. Vi si portavano in processione i fedeli e la confraternita la seconda domenica di aprile ...”

Tra il 1853 e il 1855 si procede all'ampliamento del cimitero sorto sull'antico piazzale di S. Eugenio nel 1810, chiuso quello che si stendeva accanto alla chiesa parrocchiale demolita.

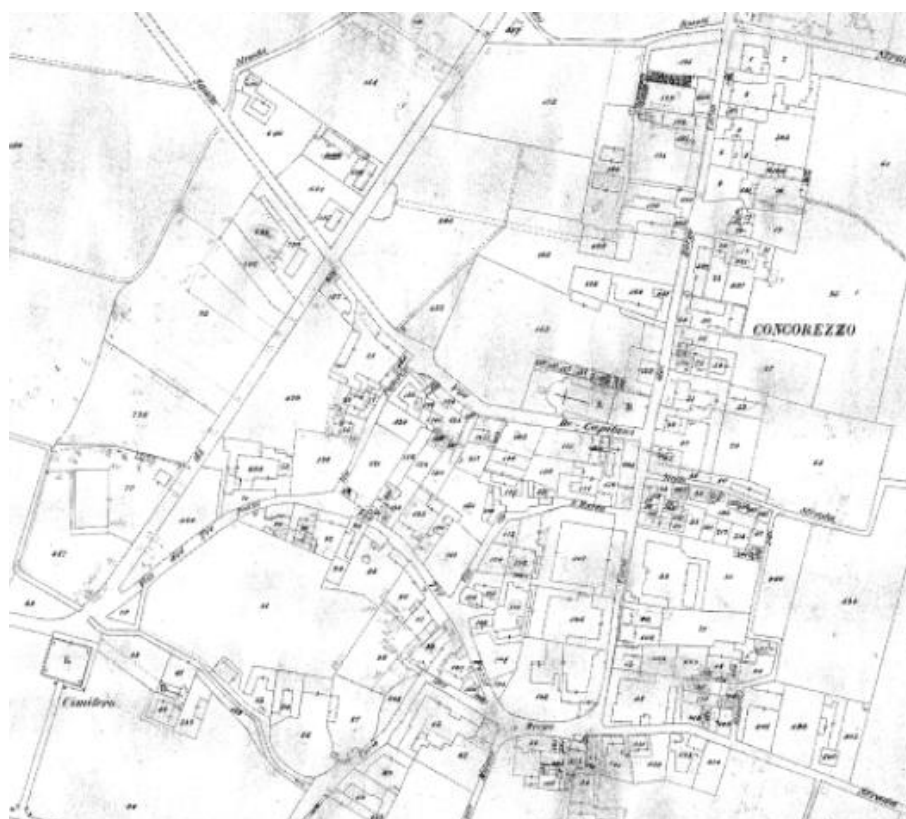


Figura 4 - Mappa di Concorezzo del 1902

Esso era circondato da un muro , nel 1862, si adorna di cipressi.

Negli anni Ottanta dello stesso secolo l'incremento demografico del Comune rende questo cimitero insufficiente. Così il 6 luglio o 7 giugno del 1890, benché non ancora profanato l'antico, viene benedetto dal prevosto di Vimercate per delegazione dell'arcivescovo di Milano la prima parte del nuovo e attuale cimitero

"... pure su fondo beneficiario congiunto all'antecedente per viale a legale distanza e provveduto nella parte anteriore di un portico sopra il quale sta la statua di un angelo con la tromba in segno di redenzione. Nella parte posteriore la statua della Madonna addolorata, cioè della deposizione di Cristo ..."

Esiste una lettera dell'arcivescovo di Milano, Luigi Nazari di Calabiana, con la quale si concedeva al parroco di cascina de' Bastoni di accompagnare i suoi cadaveri al cimitero di Concorezzo; ma anche quella cascina ebbe il proprio cimitero e non fece uso di quello di Concorezzo (L'atto è del 30 giugno 1876).

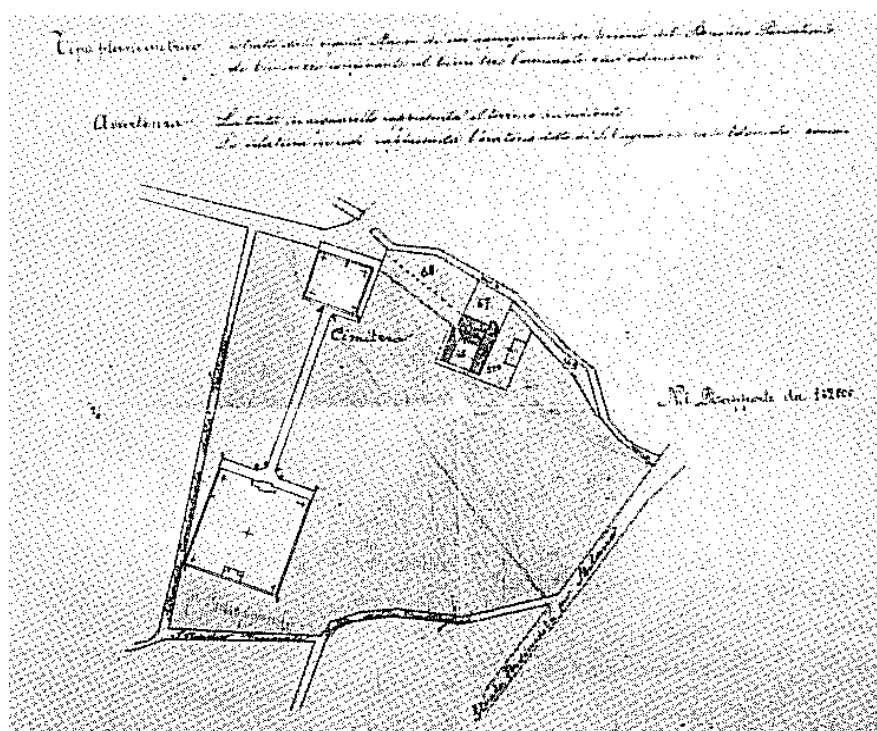


Figura 5 - Planimetria vecchio e nuovo cimitero con adiacenti piazza e chiesa S. Eugenio (inizi '900)

Sul finire dell'800

“... al cimitero si recavano, recitando il rosario, gli uomini dopo la prima messa e le donne poi alla spicciolata; alcuni anche dopo le funzioni vespertine ...”

Ma con il passare degli anni il paese si ingrandisce ed i suoi abitanti crescono. Ancora una volta diviene così necessario provvedere all'ampliamento del cimitero

Nel 1923 viene incaricato di preparare un progetto per il nuovo cimitero l'architetto Agostino Caravati di Milano, la cui madre era di Concorezzo. Questo cimitero verrà benedetto nel 1926 e in seguito ampliato. L'architetto, in quell'occasione, scrisse nella sua relazione al Comune che

“... la località nella quale venne ubicato l'attuale cimitero presenta una conformazione geologica non corrispondente alla composizione delle salme ...”

Infatti in questo terreno argilloso i corpi non si decomponivano regolarmente. Non per caso la fornace di laterizi sorgeva quasi sulla medesima striscia di terreno.

Il 14 novembre 1926 viene benedetto il nuovo cimitero e viale delle Rimembranze.

3.1.2. La conformazione del cimitero

Il primo Cimitero di Concorezzo del quale si ha notizia, era ubicato in adiacenza della chiesa di San Eugenio. Oggi ne è rimasta solo qualche traccia poco visibile

Tra il 1853 e il 1855 viene effettuato il primo ampliamento del cimitero, sorto sull'antico piazzale di sant'Eugenio nel 1810 (corrispondente all'area perimetrata in blu nella figura n. 11).

L'ampliamento, a base quadrata, viene realizzato completo di un muro di cinta, e nel 1862 viene adornato di cipressi.

Qui, oggi, sorge l'accesso al cimitero attuale, e sia il preesistente muro di cinta che i cipressi risultano scomparsi da tempo.

Le uniche testimonianze visibili oggi di questa porzione dell'antico cimitero sono costituite dai cippi che contrassegnavano le tombe e dall'ossario, collocati all'ingresso del viale alberato che conduce al Cimitero denominato *Viale delle Rimembranze*.

Il viale di ingresso, così come visibile oggi, taglia in due semicerchi un'area a verde delimitata dai cippi sopra descritti, da una siepe e da piante di libocedro.

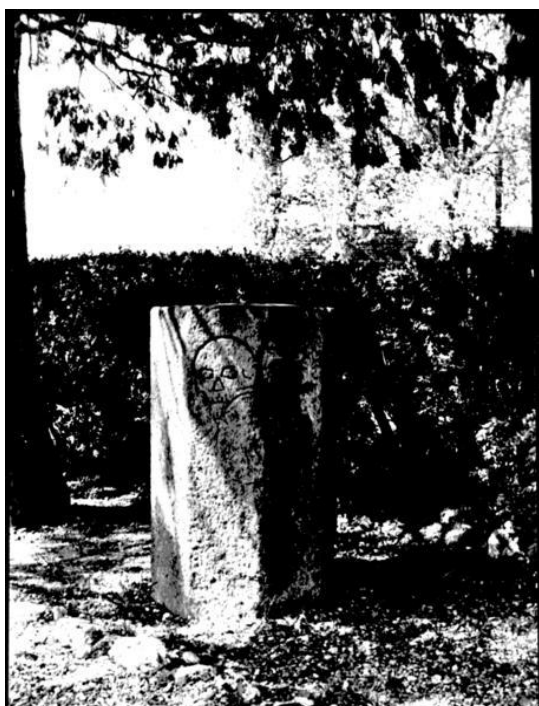


Figura 6 - Ossario/inceneritore - ieri ed oggi

All'ingresso del primo ampliamento del cimitero è possibile notare, sulla sinistra, un manufatto in pietra a forma cilindrica a base ottagonale sul quale è incisa una figura rappresentante un teschio. Tale manufatto costituiva, probabilmente, l'ossario o l'inceneritore del cimitero.

Qualunque cosa fosse, quasi certamente apparteneva al primo ampliamento del cimitero del 1870, e visivamente si presentava ben più alto allora che oggi, in quanto probabilmente parzialmente interrato.

E' molto probabile che anche i cippi posizionati sul perimetro dell'area circolare a contorno della stessa, avessero la medesima altezza dell'ossario/inceneritore.

Nella porzione centrale di quest'area, è collocata una colonna in pietra costituita dal medesimo materiale lapideo con il quale è costituito l'ossario/inceneritore, sormontata da un capitello in stile ionico.

Nell'area circolare, a destra e a sinistra del viale di accesso, sono collocate delle lapidi a commemorazione dei caduti delle due guerre mondiali, replica di quanto già esistente sul monumento ai caduti posizionato nel Parco "V Alpini" di Via della Repubblica.



Figura 7 - Cippi oggi

Nel 1890 viene realizzato il secondo ampliamento del cimitero, corrispondente all'area delimitata in rosso nella figura n. 11, e che, successivamente, costituirà il nucleo principale del cimitero così come lo percepiamo al giorno d'oggi.

Questo secondo ampliamento era connesso al primo per mezzo di un viale (realizzato però nel 1926).

In fondo al viale si trova quello che oggi è l'ingresso del cimitero, e corrispondente al secondo ampliamento di quello storico.



Figura 8 - Ingresso cimitero oggi

L'ingresso a pianta rettangolare è realizzato in mattoni a vista.

La facciata è caratterizzata da cinque archi a sesto acuto, di cui quello centrale sormontato da un timpano e dalla statua di un arcangelo nell'atto di suonare la tromba del Giudizio Universale.



Figura 9 - Arcangelo

Sulla facciata si possono notare dei rosoni in laterizio con all'interno una croce greca.

Il soffitto interno è tripartito: la porzione centrale è occupata da una volta a sesto acuto a quattro vele ai lati delle quali il soffitto si presenta orizzontale in cassettoni di legno.



Figura 10 - Viale di libocedri oggi

L'accesso al cimitero, che avveniva dal manufatto sopra descritto, era in posizione centrale.

All'interno, il viale centrale intersecava un viale trasversale disegnando quattro aree regolari che, attualmente, ospitano i campi n. 1, 2, 3 e 4.

Probabilmente sul perimetro in fronte all'ingresso erano ubicate le cappelle della nobiltà locale e, dalla descrizione riportata sul citato testo del Pirola

"... dalla statua della Madonna addolorata, cioè della deposizione di Cristo ..."

della quale non esiste traccia.

Con il passare del tempo il cimitero diventava piccolo rispetto alle necessità della comunità che invece cresceva.

Così nel 1923 viene incaricato l'arch. Agostino Caravati di Milano per ampliare per la terza volta il complesso cimiteriale (area delimitata in rosso nella figura n. 12).



Figura 11 - Vecchio cimitero con le adiacenti piazza e chiesa si S. Eugenio (in blu) e primo nucleo del nuovo cimitero (in rosso) - inizi del 1900)

L'area cimiteriale che viene realizzata, possiede le medesime caratteristiche di quella esistente.

Infatti è anche essa divisa in quattro lotti dove oggi trovano posti i campi contrassegnati dai n. 5, 6, 7 e 8.

Il viale centrale dall'ingresso si prolunga così anche nell'ampliamento anche se oggi interrotto da una volta a due vele a sesto acuto.

Considerato che non vi è più traccia della statua della Madonna addolorata è possibile presumere che essa sia stata spostata in altro luogo proprio in questa occasione.

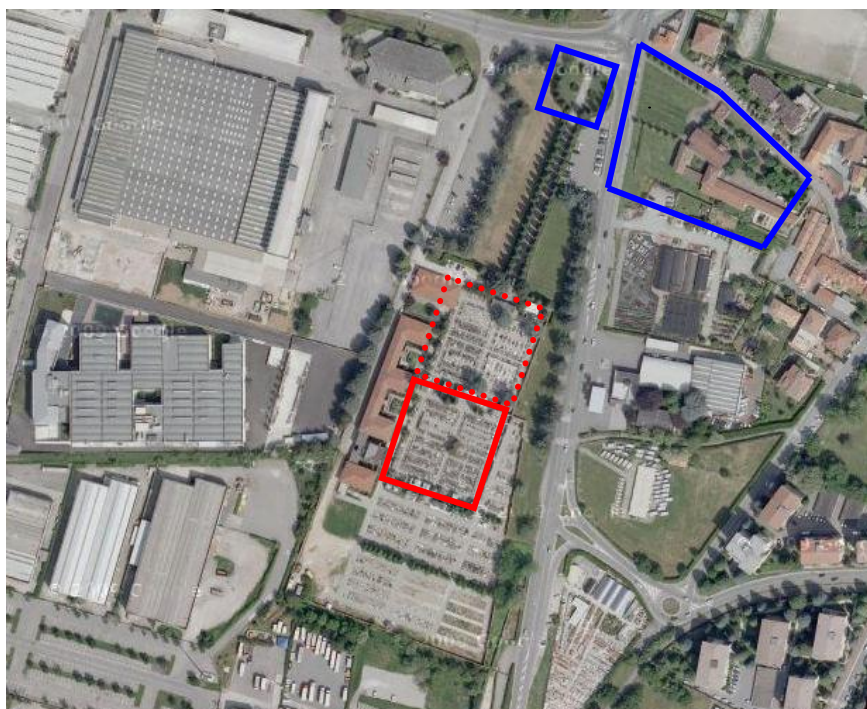


Figura 12 - Terzo ampliamento del cimitero - 1923

Successivamente, nel 1975, per la quarta volta si procede all'ampliamento del cimitero di Concorezzo. Questa volta l'area ampliata è irregolare e disegna la pianta del Cimitero che attualmente è visibile (area delimitata in rosso nella figura n. 13).

L'ampliamento ha riguardato, oltre la realizzazione dei campi TF1, TF2, TF3 e i campi da C1 a C16 avvenuta negli anni fino ad oggi, anche la costruzione sul lato destro rispetto all'ingresso storico, del primo nucleo dei colombari (oggi definiti con i nomi lotto I, lotto II e lotto III).

Questo edificio, nel 2001, viene ampliato dalla costruzioni in mattoni per l'abbattimento barriere architettoniche e successivamente, nel 2008 e nel 2009, vengono edificati un blocco di 32 colombari all'aperto e l'interrato del nuovo edificio, con caratteristiche uguali a quelli preesistenti, da adibire a colombari e ossari.

Nella planimetria generale questi edifici sono indicati con la denominazione di lotto V.

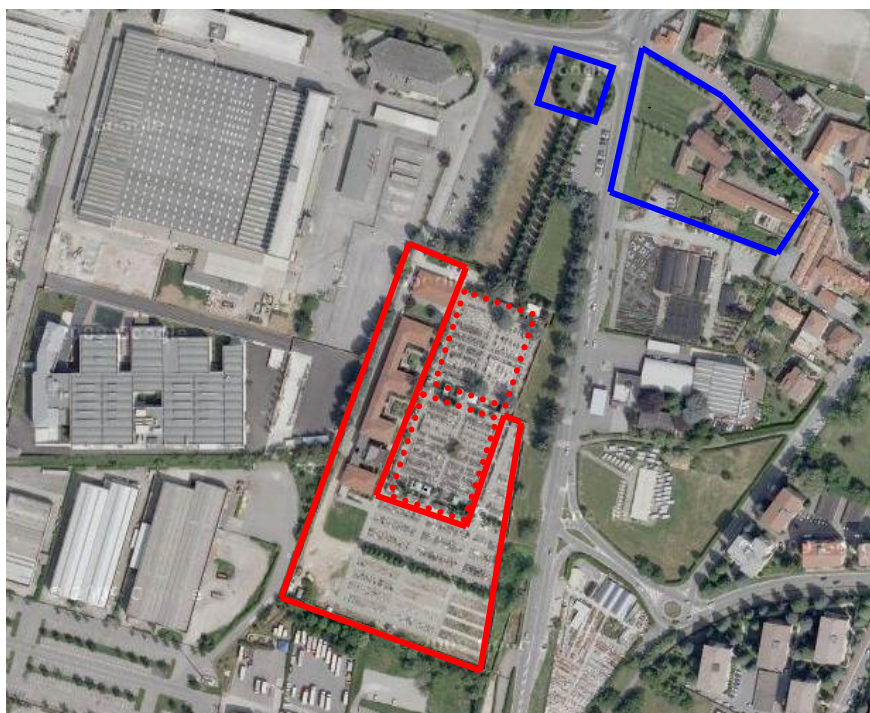


Figura 13 - Ultimo ampliamento del cimitero - 1975

Negli corso degli ultimi dieci anni l'attività edificatoria del Cimitero si è sviluppata nel modo seguente:

- realizzazione del corpo di collegamento colombari ed abbattimento barriere architettoniche - lotto IV - (Arch. Giovanni Passoni – 2001/2003);
- realizzazione tombe di famiglia campo 1/A - (Arch. Fortunato Businaro – Servizio Lavori Pubblici - 2002);
- realizzazione nuovo campo comune - da C9 a C12 – (Ing. Antonino Lombardo - 2004);
- realizzazione nuovi ossari – OSNL – (Ing. Agostino Poggio - 2005);
- realizzazione nuovo campo comune - da C13 a C16 – (Arch. Carla A. Passito – Servizio Lavori Pubblici - 2006);
- realizzazione nuove tombe di famiglia e demolizione ossari - 3/A – (Arch. Carla A. Passito – Servizio Lavori Pubblici - 2008);
- realizzazione nuove tombe di famiglia – 6/A – (Arch. Carla A. Passito – Servizio Lavori Pubblici - 2009);
- realizzazione ampliamento 32 colombari – lotto IV/A- (Arch. Carla A. Passito – Servizio Lavori Pubblici – 2009/2010);

- realizzazione nuovi colombari (solo parte interrata) – lotto V- (Arch. Carla A. Passito – Servizio Lavori Pubblici – 2010/2011);
- realizzazione nuove tombe di famiglia campo C1 – (Ing. Luigi Antoniol – 2011/2012).



Figura 14 - Il cimitero come si presenta oggi

Nonostante gli interventi eseguiti, la richiesta di tombe di famiglia e di colombari non riesce a soddisfare i principi della rotazione.

Complessivamente, ad eccezione delle cappelle private, sono presenti (dati riferiti al 1 febbraio 2012):

- n. 2279 colombari, di cui disponibili n. 161
- n. 3720 posti in tombe di famiglia comprese e ultime in corso di realizzazione di cui disponibili solo 64 posti delle nuove tombe nell'ex campo comune C1;
- n. 754 posti in campo comune di cui disponibili n. 238 posti adulti e n. 19 posti bambini - n. 121 di questi sono del campo bambini;
- n. 1067 ossari, di cui disponibili n. 84.



Figura 15 - l'organizzazione del Cimitero

3.1.3. Le strutture cimiteriali esistenti

Situazione urbanistica

Per quanto riguarda la fascia di rispetto cimiteriale, gli interventi previsti non comporteranno modifiche agli attuali limiti assunti dall'Amministrazione Comunale con l'approvazione del Piano di Governo del Territorio (P.G.T.) vigente, approvato definitivamente con Deliberazioni di Consiglio Comunale n. 9 e 10 del 15 e 16 febbraio 2012.

Tale area ha un'ampiezza di circa 50 metri sui lati esterni e non interseca alcun edificio (rif. Tav. PR002). Con riferimento al Piano di Governo del Territorio vigente, ed in particolare alla Tav. n. DP 10 "Tavola dei Vincoli" del Documento di Piano, non si segnala la presenza di alcun edificio soggetto a Vincolo Monumentale (già Legge 1 giugno 1939, n. 1089, D.Lgs del 29 ottobre 1999, n. 490) ora D.Lgs. del 22 gennaio 2004, n. 42 (rif. Tav. PR002).

La struttura cimiteriale non ricade in fascia sottoposta a vincolo paesaggistico (ex articolo 1 Legge 29 giugno 1939, n. 1497, articolo 139 del D.Lgs. del 29 ottobre 1999, n. 490) ora D.lgs. del 22 gennaio 2004, n. 42.

Localizzazione

È possibile raggiungere il Cimitero percorrendo il Viale delle Rimembranze. La struttura è caratterizzata dalla presenza dell'ingresso storico posto sul lato settentrionale del muro di cinta. Nelle immediate vicinanze di questo è collocato un ulteriore ingresso, al lato del quale sorge la palazzina uffici con annessa camera mortuaria e sala autoptica. Altri due ingressi sono collocati sul fronte est e sul fronte ovest e danno accesso agli spazi interni destinati ad inumazioni.

All'esterno del Cimitero è presente un piazzale adibito a parcheggio. Si tratta di area asfaltata ed opportunamente segnalata che occupa una superficie di circa 900 m² compresa di viabilità.

Non sono presenti servizi all'interno della zona di rispetto.

Caratteristiche generali della struttura

La struttura è perimetrata sui tutti i lati da un muro di cinta. Considerate le successive fasi di espansione, il Cimitero non è dotato di una recinzione omogenea lungo l'intero perimetro. La stessa risulta tuttavia accessibile per eventuali lavori di manutenzione.

Il Cimitero comunale di Concorezzo si sviluppa su un unico livello, ad eccezione dei colombari e della palazzina uffici, per i quali risulta accessibile anche il livello interrato. Attualmente l'accesso al livello inferiore della palazzina uffici avviene tramite rampa ed ospita locali di servizio per il personale. Quello dei colombari è accessibile per mezzo di tre rampe di scale e un ascensore, quest'ultimo collegato al viale d'accesso da una rampa inclinata.

Quest'ultima, in particolare, soddisfa i criteri di pendenza e lunghezza previste dalla normativa vigente in materia di fruibilità degli spazi, e non rendono necessaria la presenza di un accompagnatore per gli utente diversamente abili.

Allo stato attuale è consentito l'accesso dei mezzi meccanici all'interno dello spazio cimiteriale. L'ingresso posto a fianco della palazzina uffici consente l'ingresso delle auto funebri, mentre quello posto sui fronti est ed ovest consente l'accesso ai mezzi meccanici necessari per l'esecuzione dei lavori (ruspe, pale meccaniche, camion, ecc.). Il trasporto dei feretri all'interno dello stesso avviene per la maggior parte con l'ausilio di mezzi meccanici.

Presenza di servizi igienici

Per quanto riguarda la dotazione di servizi igienici, ad oggi il Cimitero Comunale è dotato di due blocchi di servizi igienici, collocati in posizione baricentrica rispetto al complesso cimiteriale.

Il sistema di smaltimento delle acque del Cimitero Comunale di Concorezzo risulta essere regolarmente convogliato in fognatura.

Il Cimitero è inoltre dotato di 3 fontanelle. Tutte le fontane scaricano l'acqua direttamente nel sistema di smaltimento delle acque meteoriche.

Il Cimitero è dotato di un impianto per l'illuminazione artificiale notturna sul viale d'ingresso interno e sul Viale delle Rimembranze. Solo quest'ultimo è in funzione continua, in quanto il Cimitero chiude al tramonto.

Attualmente è presente una figura che si occupa a tempo pieno della gestione e manutenzione ordinaria della struttura, che risulta affidata a ditta esterna.

Ricettività e dotazione della struttura attuale

La struttura è dotata di sala per le autopsie, situata in un corpo di fabbrica, appositamente realizzata a metà degli anni ottanta, all'interno del perimetro cimiteriale nella zona di nord ovest. Tale edificio è dotato anche di servizio igienico per il medico competente e non è dotata di cella frigorifera.

Il Cimitero è dotato di un ambiente con funzione di deposito mortuario, detta anche camera mortuaria, collocata accanto alla sala autoptica, dove è possibile collocare temporaneamente feretri, cassette di resti ossei, urne cinerarie, in attesa di sepoltura o cremazione. La sala non è dotata di impianto di

condizionamento e ventilazione secondo quanto previsto dal capitolo 3.4.47 del Regolamento Locale di Igiene della Regione Lombardia e s.m.i..

All'interno del Cimitero attualmente non è presente un'area dove sia possibile spargere le ceneri dei defunti ad esclusione di un cinerario comune.

La realizzazione di un nuovo Giardino delle Rimembranze è proposta nel presente Piano.

È presente un ossario comune collocato all'interno dell'area cimiteriale. Tale struttura risulta essere in una situazione discreta e ancora in grado di contenere ulteriori resti. E' presente un cinerario comune.

La struttura non è dotata di sala per il commiato.

All'interno del Comune di Concorezzo non esiste un impianto per la cremazione.

Allo stato attuale i cittadini di Concorezzo si avvalgono in prevalenza a impianti esterni.

La cremazione non è incentivata dall'Amministrazione comunale, né con l'assunzione a carico del Comune dei costi relativi alle spese per la sola cremazione, e non viene invece applicata la normativa entrata in vigore in due distinte norme di legge, che comunque hanno lo stesso orientamento (articolo, 1 comma 7 bis, della Legge 28 febbraio 2001, n. 26, *“Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 dicembre 2000, n. 392, recante disposizioni urgenti in materia di enti locali”* e articolo 5, comma 1, della Legge n. 130 del 30 Marzo 2001 *“Disposizioni in materia di cremazione e dispersione delle ceneri”*) che limitano la gratuità della cremazione al solo caso degli indigenti e delle salme di persone abbandonate.